1854 – Anno II.° N.° 21. Sabato 2 Settembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Sotto il *numero* 36 Anno I. di questi Annali, Sabato 17 Dec. 1853, riportammo il rapporto dato al tribunale di commercio di Civitavecchia dal cap. Francesco Guarnieri del bovo pontif. il *Genio*, che procedendo da Livorno per Roma con carico di varie merci, ebbe a soffrire un sinistro nelle acque di Corneto. Ripetiamo la parte più essenziale di questo rapporto.

« . . . Sulle alture di Corneto, trovandomi in coperta, mi avvidi che una paranza da pesca, che andava col bordo a ponente colle ammurre alla dritta, teneva la nostra direzione. Ordinai subito al timoniere di mettere all' orza, e quantunque avessi i miei fanali a riva, secondo le disposizioni disciplinari del Ministero del Commercio, mi avvidi che la paranza seguiva la sua rotta alla mia direzione, per cui mi posi a gridare a tutta voce, perchè la medesima appoggiasse. Convien dire però che tutto l'equipaggio dormisse, perchè neppure le grida valsero a far cambiare direzione alla medesima, per cui continuando senza punto deviare dal suo camino, è venuta ad investirmi dal lato dritto di prua alle sarzie. Ricevuto l'urto, ho creduto che il mio bastimento pericolasse, e sono saltato a bordo la detta paranza con tutto il mio equipaggio, e col passeggiero Flavio Lucchesi onde salvare la vita, e benchè avessi chiamato anche l'altro passeggiero Leopoldo Focacci, purtuttavia questi non salì sulla paranza, e rimase a bordo del mio bastimento. Peraltro presto mi sono accorto che la paranza colava a fondo, e perciò sollecitamente mi sono imbarcato a bordo della mia lancia non solo col mio equipaggio e col passeggiero Lucchesi, ma coll' equipaggio pur anco della stessa paranza, e tagliato il capo della lancia, ci siamo con questa diretti verso altra paranza ch' era nelle nostre vicinanze, la quale ci ha raccolto al suo bordo, ed era commandata dal pad. Raffaele Malinconico. Affrancato così alquanto nello spirito, mi sono posto ad osservare se vedevo il mio bastimento, ma niuna indicazione potevo avere, perchè l'urto sofferto o altra cagione che io non saprei riferire, aveva reso spenti i fanali. Non volendo però abbandonarlo, ho pregato il pad. Malinconico di bordeggiare per farne ricerca, ed infatti dopo una mezza ora l'ho trovato ».

Questo *rapporto* fu preceduto da una formale dichiarazione emessa dal Guarnieri, giunto appena in Civitavecchia rimorchiato dal Malinconico, e fu susseguita da testimonianze ed altri atti. Delli quali valendosi il Malinconico, citò a questo tribunale di Commercio il Guarnieri ed i suoi caricatori pel *premio di salvaggio*, ed eccone la sentenza data dal tribunale.

« Considerando in fatto, che dalla dichiarazione emessa per la verità il primo Decembre 1853 dallo stesso citato cap. Francesco Guarnieri, confermata eziandio dai suoi marinari, non meno che dal padron Salvatore Pernice, che commandava la naufragata paranza nominata la Madonna di Porto Salvo, risulta ad evidenza, che avvenuto l'investimento nell' istanza descritto, ed andate in ischeggie le murate del bovo da esso Guarnieri commandato, gridò questi « al salvaggio » ed abbandonando unitamente all' intiero equipaggio, ed al passeggiere Flavio Lucchesi il bovo medesimo, prima si rifugiarono tutti nella paranza suddetta, e poscia andando questa ad affondersi, doveronsi gettare a mare ed afferrare la piccola lancia della paranza medesima, ove fu necessità, che si ricovrasse anche il Pernice con tutti i suoi marinari ».

« Considerando, che dalla dichiarazione medesima risulta eziandio « che non reggendosi in detta lancia all' impeto del vento, ed agli urti del mare, ed essendo lontani dalla spiaggia oltre due leghe, mentre con estremi sforzi lottavasi colle onde e tutti temevamo da un momento all'altro di essere sepolti nei gorghi marini » l'istante capitan Malinconico « con grave suo azzardo e pericolo, stante il mare ed il vento » si faceva a soccorrerli, ed avvi-

cinandosi loro col suo paranzello da pesca, li ricuperò nel suo bordo ».

« Considerando, che emerge in fine da tal dichiarazione che il bovo del Guarnieri era stato da lui totalmente abbandonato, e correva sbandato alla discrezione, del vento, e del mare col solo passeggiere Leopoldo Focacci, il quale trovandosi nell' atto dell' investimento sotto la coverta non giunse in tempo ad uscirne, e che l' istante Malinconico « andò in traccia del Bovo medesimo per ricuperarlo, lo raggiungeva, lo attaccò al suo paranzello, e lo riportò nel porto di Civitavecchia e salvò così a diciotto individui la vita, un bastimento e molte merci ai mercadanti »

« Considerando, che la verità di tale sinistro, e che il Malinconico fosse realmente l'autore del seguito ricupero viene anche a confermarsi dai due passeggieri Lucchesi, e Focacci, attestando specialmente il primo che il Malinconico dopo aver salvati, e ricuperati nel bordo tutti gli enunciati individui « già prossimi al naufragio, senza frapporre dimora da uomo coraggioso cimentando la sua vita e quella dell' equipaggio non che l' interesse della paranza a cui presiedeva, si determinò ad eseguire tutte le manovre necessarie per rintracciare l' abbandonato naviglio, il carico e il passeggiere Focacci colà solo rimasto, e che perciò dopo avere situato alla cima dell' albero un luminoso fanale, incominciò egli (Malinconico) la ricerca e rinvenuto dopo un' ora, e poco più l' abbandonato naviglio, *manovrò* intorno a lui, *lo assicurò* con una corda e *lo rimorchiò* nel porto di Civitavecchia ».

« Considerando, che dopo così esplicita dichiarazione dello stesso Guarnieri, dei suoi marinari, e del padron Pernice, e dopo il concorde certificato dei nominati passeggieri, invano si pretendeva sostenere per parte del Guarnieri medesimo, che l' autore del ricupero non già fosse l' istante Malinconico, ma sibbene egli stesso; imperciocchè e la propria confessione, di cui non si dà prova maggiore, e le attestazioni dell' equipaggio, e dei passeggieri, ai quai in simili casi conviene attenersi, escludono totalmente sì fatta pretesa ».

« Considerando, che a ciò non ostano le dubbie espressioni usate in appresso dal Guarnieri negli appunti del sofferto sinistro dati innanzi al Tribunale di commercio di Civitavecchia, ed innanzi questo stesso Tribunale, dappoichè si scorge dai medesimi ben chiaramente, che il Guarnieri stesso conosciute successivamente le conseguenze derivanti dalla suindicata sua dichiarazione, usò ogni studio per escludere nel Malinconico, ed attribuire a se stesso il merito del ricupero a quello dovuto ».

« Che perciò mentre non sono in questa parte attendibili l'espressioni usate negli anzidetti appunti di sinistro dal Guarnieri, e dai due suoi marinari Tarantini e De Guidi, perchè contradittorie colla stessa loro dichiarazione, deve pure volutarsi, che niuno dei passeggieri testimoni certamente non sospetti ha ritrattato la propria deposizione ».

« Considerando quindi, che stabilito essere autore del ripetuto ricupero l'istante Malinconico, niun dubbio poteva aversi, che fosse a lui dovuto il reclamato premio, il quale per disposto della Apostolica Costituzione « Accepimus » della sant. mem. del sommo pontefice Paolo III viene stabilito nella quarta parte « bonorum, et rerum in barcis existentium, et recuperatarum ».

« Considerando, che mentre niuna deduzione si è opposta contro tal dimanda per parte dei consegnatarj delle merci come sopra salvate, e ricuperate ai quali erasi pur data facoltà di dedurre in iscritto le proprie ragioni, sono unicamente insorte a combattere la dimanda stessa il nominato cap. Guarnieri, ed il proprietario del ricuperato, bovo Tommaso di Macco ».

« Che però ingiustamente sostenevasi per loro parte essere oggi implicitamente abrogata tale costituzione in forza delle positive leggi di commercio posteriormente publicate. S' avvertiva in fatti, che mentre nel § 1. del vigente regolamento legislativo e giudiziario si prescrive che debbansi considerare « come una parte del diritto civile vigente nello stato Pontificio, le leggi commerciali publicate con l' editto del primo giugno 1821 » Si dichiara nella prima parte del § stesso, che « le leggi del diritto comune moderate però secondo il diritto canonico, e le costituzioni apostoliche continueranno ad essere la norma de giudizj civili in tutto ciò che non viene altrimenti disposto in questo regolamento, rimanendo quindi nel loro pieno vigore le apostoliche costituzioni, e non rinvenendosi sia nel menzionato regolamento sia nelle suindicate commerciali leggi veruna disposizione, che possa in alcun modo opporsi al prescritto della ripetuta Bolla, svaniva del tutto la proposta eccezione e doveva a forma di quanto in essa si dispone, procedersi alla definizione della presente vertenza.

« Considerando, che neppure giustamente poteva sostenersi non essere applicabile al caso il disposto di detta Bolla, non essendosi verificato il caso dell' imminente e presentaneo pericolo del naufragio del bastimento, e delle merci; dappoichè dalla ripetuta dichiarazione emessa per la verità dal Guarnieri, e più di ogni altro dalla succitata deposizione dei passeggieri Focacci e Lucchesi emerge ad evidenza la trista condizione cui eransi ridotti il naviglio e gl'individui tutti di sopra indicati, dicendo lo stesso Guarnieri che « da un' ora con sforzi estremi lottavasi colle onde, e temevasi da un istante all'altro essere sepolti nei gorghi marini « che » il bastimento abbandonato col solo Focacci correva sbandato alla discrezione del vento e del mare « che » il Malinconico andò in traccia di quello, lo raggiunse, e lo attaccò al suo paranzello salvando così a diciotto individui la vita, un bastimento e molte merci ai mercatanti ».

« Considerando, che invano del pari si obbiettava, che accordando la ripetuta apostolica costituzione al ricuperatore il premio di salvaggio, in ragione della quarta parte « bonorum et rerum in hujusmodi barcis existentium, et recuperatarum » veniva con questo stesso ad escludere che tal premio potesse anche estendersi alla quarta parte del valore del bastimento salvato e ricuperato. Ed in vero oltre che milita nel caso la stessa ragione della legge per tenere obligato allo stabilito premio anche il bastimento salvato, anch' esso uno dei beni ricuperati, e soggetti quindi a contribuire il premio, si avvertiva eziandio che più esplicitamente viene ciò significato nel proemio della Bolla medesima in cui si legge ciò che aveva luogo anteriormente in forza di altra apostolica costituzione del pontefice Niccolò V, la quale viene a confermare, ed in vigore della quale si dichiara che « tales recuperatores et auxiliatores quartam bonorum et rerum mercantilium

huiusmodi in dictis navibus, et barcis sic naufragium passis existentium eorum ope, et auxilio recuperatorum lucrarentur, et aliae tres quartae remanentes ad dominos, et patronos dictarum navium, et barcarum spectarent et pertinerent ».

« Che se perciò ai proprietarj di dette navi, e barche salvate, o ricuperate deggiono attribuirsi « aliae tres quartae remanentes » chiaro egli è certamente, che anche tali proprietarj deggiono ritenersi obligati al pagamento del premio di ricupero per la stessa identica quota, in ragione cioè di una quarta parte di valore dei salvati navigli ».

« Considerato ec.

« Il tribunale ammette l'istanza, e per tale effetto stabilisce il premio di salvaggio in favore dell'istante Malinconico in ragione della quarta parte del valore del ricuperato bovo, e di tutte le merci ed ogetti col medesimo salvati nella somma da liquidarsi in congruo e separato giudizio, da essere soddisfatta dai rispettivi consegnatari o proprietarj per la quota a ciascuno di essi spettante »

Appello alla S. Ruota.

Il S. Tribunale sotto il giorno 21 Agosto p.p. rescrisse « *Esse locum praestationi praemii in sc.* 700 *et extendatur decisio* ».

Attendiamo sia publicata la *decisione* per darne i motivi.

NOTIZIE MARITTIME

È qui giunto il cap. Fr. Benedetti del paranzello toscano la Mad. di Montenero proveniente da Marsiglia con coloniali. Il medesimo riferisce di aver sofferto qualche sinistro in viaggio per cui ebbe rotto l'albero di maestra ed altri danni. Le avarie si regolano all'amichevole, e già il suo carico è messo in terra.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

24 *Agosto*

Filantropo pad. Vianelli da Giulia con seme di lino.
S. Ghesardo pad. Mancini da Corfù con merci.

26 *detto*

S. Michele pad. Violanti da Venezia id.

28 *detto*

S. Clemente pad. Grassoni da Trieste id.
Persia cap. Inchiostri dalla Grecia id.

29 *detto*

S. Gaudenzio pad. Frontini da Porto Corsini con Fagioli.
Nuovo Fabbro pad. Dell'Acqua da Rimini con siuoje.

30 *detto*

Fratellanza pad. Vecchini da Fiume con merci.
Wien cap. Lombardini da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

23 *Agosto*

A Lodovico pad. Mrak per la Grecia.

24 *detto*

S. Colomba pad. Ranieri per Roma con tavole.

26 *detto*

Iride pad. Mondaini per Lussin piccolo con merci.

28 *detto*

Persia cap. Inchiostri per Trieste con id.

29 *detto*

S. Ciriaco cap. Giovagnota per Corfù con id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

29 *Agosto*

ARRIVI — M. Antonietta (vap.) cap. Caffiero da Napoli con merci.
PARTENZE — S. Filippo cap. Diliatri per Torre Flavia vac.
S. Aniello pad. Semmo per Sorrento id.
Marigò cap. Coroniadis per Malta con pozzolana.
Rhone cap. Brown per Livorno con merci.

30 *detto*

ARRIVI — Calabrese (vap.) cap. Caffiero da Marsiglia con merci.
Vesuvio (vap.) cap. Cusmano id. id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

25 *Agosto*

ARRIVI — Cesare cap. G. Goldini da P. Corsini con vino riso e lastre.

29 *detto*

S. Luigi cap. Dilietri da Civitavecchia con grano ed altro.
Leopoldo Secondo cap. Sacco da Lavagna con Ardesie.
Indipendente pad. Fini da Livorno con coloniali.
Talia pad. Malinconico id. id.

30 *detto*

Intrepido cap. Bianchini da Trieste con legnami ed altro.

1 *Settembre*

Emilia cap. Tomei da Marsiglia con coloniali.

ROMA-RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

N. S. di M. N. pad. Franchini per Terracina con pozzolana.
Il Colombo pad. Pasquali per Nizza id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Ancona* 25 *Agosto* — Sono state acquistate in Sinigaglia per commissione giunta da Roma altre mille Rubbia grano a paoli 83.

COLONIALI — *Genova* 22 *Agosto* — Ottime sono le apparenze per i caffè. I nostri corsi per tal fava sono: Portoricco nuovo in fusti soldi 12 ½ la libra; detto dello scorso anno 11 ½: Avana mezzo fino 10 1[4; Costaricca 10. S. Domingo 9 2[3, e Giava 10 ½. Per i zuccari come appresso: Bianchi Avana lire 34 sconto 6. Biondi Santos lire 28 sconto 13; Avana biondo lire 27, e pesti di Olanda V. O. lire 36 sconto 12. Dai luoghi di origine vengono notizie favorevoli su tal dolce.

Amburgo 18 *Agosto* — I caffè rimasero senza variazione durante questa settimana: le vendite compresero 3500 sacchi Brasile da sc. 4 a 5 1[8, 1000 sacchi S. Domingo da 4 ½ a 5: 1600 sacchi Laguayra da 5 a 6. L. 100[m. Portoricco da 5 ½ a 6 1[8. I Zuccari si mantengono fermi: 500 botti Cuba furono trattate parte pronte parte da consegnare; 400 casse Giava e 1500 casse Avana da M. 13 a 19 ½ I raffinati sono fermi con regolare smercio.

CANAPE — *Ravenna* 28 *Agosto* — A Lugo poche vendite di Canapa. Una partita argentina è stata venduta a sc. 4. 70; una bianca a sc. 5, ed altra più fina a scudi 5. 30. È opinione che la canapa sarà in seguito ricercata in vista degli armamenti marittimi.

FRUTTA — *Genova* 22 *Agosto* — Le mandorle dolci

e gli Anici si sostengono bene: delle prime se ne trarrebbe fr. 80 e degli altri fr. 31 ogni 50 Kilò.

CERE — *Genova* 23 *Agosto* — Ecco i prezzi delle nostre esistenze in cere alle 100 libre di qui con tara uso 104 per 0[0, oltre quelle della involtura e sconto 4 per 0[0.

Tetuan buona lire f. B. 163, Indie 145 a 155, Portogallo 170. Egitto 165, Costantinopoli e Smirne 185 a 190 Benguela 160; Sambia 162 e Angola 158.

CUOJA — *Genova* 24 *Agosto* — Il genere continua in pieno sostegno e per poco che si manifesti la domanda, crediamo che avremo aumenti, mentre all'origine l'articolo progredisce sempre. Per le trippe Buenos-Ayres da libre 70 a 100 assortite si fanno fr. 26 ogni libre 90 di Genova: secche Bahja libre 28 lire 100 il cantajo. D. di Buenos Ayres da lib. 19 lire 120. Secche salate lire 87; Madras fior di sale da lib. 50 lire 8). Vitelli secchi da libre 2 a 5 lire 110 il cantaro e cavalli in trippa fr. 14 ogni libre 90.

Marsiglia 26 *Agosto* — Nelle cuoja si menzionarono le vendite di 2550 pezzi secche Buenos-Ayres, 1550 di salate a prezzi ignoti, e 770 cuoja secche di toro Buenos-Ayres a fr. 92. 50 i 50 Kil. all'interposito.

SETE — *Milano* 25 *Agosto* — Secondo le ultime notizie della fiera di Brescia, le grezze sono rimaste assai neglette: nei titoli dal 26 al 44. hanno trovato i prezzi di L. 16. 50 a L. 50: gli organzini bresciani dal 28 al 40 si vendettero l. 21 a 23. La quantità totale delle sete vendute non va oltre le libre 2500.

Bordeaux 21 *Agosto* — Lo *spirito* 3[6 di Linguadocca non ha provato alcuna variazione nella scorsa settimana; benchè poco abbondante, è fiacco a fr. 215 in disponibile; allo stesso prezzo si pagarono circa 100 pipe per settembre; gli ultimi tre mesi erano sempre offerti a fr. 220 lettol. Il 3[6 di barbabietola disp. ad 86 gr. si smercia in deboli quantità a fr. 190 l'ettol.; per gli ultimi tre mesi si conchiusero degli affari a 155 li 90 gr., per novembre e dicembre a 150, e per i quattro primi mesi del 1855 a 145 e 142. 50 ed inferiore a 140 li 90 gr. Le *acquavite* d'Armagnac dell'anno si sono pagate da fr. 150 e 160 l'ettol.; circa 50 pipe di vecchia roba si vendettero da 160 [illegible] 165. I *tafias* appena che arrivano vengono accaparrati da fr. 115 a 120, l'ettol. I *vini* sono in completa stagnazione, non volendo i compratori accordare gli alti prezzi chiesti; pure delle sorti inferiori ottennero bei prezzi, come gli Ambès del 1853 fr. 440, Bassens del 1852 fr. 625 la botte. I vini bianchi hanno considerevolmente aumentato di prezzo e sono domandati, come pure di quelli di Narbonne al prezzo di fr. 600 la botte.

BORSE

Parigi 26 *Agosto*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont.	Fr. 100	90	Chiusura . . .	Fr.	100	90
3 0[0 contante	„ 73	50	. . . . .	„	73	45

Vienna 26 *Agosto*

Obbl. 5 0[0 metal. .	F. 85	3[16	Prest. Lomb. Ven.. .	F. 98	1[2
Londra 3[m . . .	„ 11	23	Agio dell'argento per cent.	20	5[8

Genova 28 *Agosto*

Certif. Rothschild 5 0[0	„ 83	—	Cambj - Roma 30 g. . .	„ 500	—
Prestito romano . .	„ 82	—	Parigi 30 g.	„ 100	—

Livorno 30 *Agosto*

Roma 30 g.	„ 597	—	Parigi 30 g.	„ 120	—
Ancona „	„ 596	—	Londra „	„ 30	—

	Roma 29 *Agosto*			*1 Settembre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	——	99	60
Augusta 90 g. . . . . „	50	30	——	50	30
Bologna 30 g. . . . . „	99	45	——	99	50
Firenze „ „ . . . . . „	16	44	——	16	42
Genova „ „ . . . . . „	19	80	——	19	78
Lione 90 g. . . . . . „	19	76	——	19	80
Livorno 30 g. . . . . „	16	44	——	16	40
Londra 90 g. . . . . . „	493	50	——	494	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19	76	——	19	80
Milano met. 30 g. . . . „	16	73	——	16	75
Napoli „ „ . . . . . „	90	25	——	90	—
Parigi 90 g. . . . . . „	19	77	——	19	80
Trieste „ „ . . . . . „	42	50	——	41	15
Venezia met. 30 g. . . . „	16	67	——	16	68
Vienna 90 g. . . . . . „	42	50	——	42	80
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	83	50	——	83	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	25	——	94	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	216	—	——	215	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	84	—	——	84	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	75	—	——	75	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . . . . . „	67	—	——	67	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 31 *Agosto*.
Grano nostrale sc. 10 a 11. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 31 *Agosto* [
Grano sc. 9. 75 a sc. 9. 50 R.
Favetta sc. 8 R.
Olio d'Oliva B. 40 a 39 il boc.
Carbone a Badino B 50 la Somella
Biada sc. 3. 30 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 7. 50 il rub.

ANCONA — 30 *Agosto*.
Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 10 il Rubbio.
Grano nuovo sc. 8. a sc. 8. 20 id.
id. sopramonte sc. 8 10.
id. sottomonte sc. 8.

RAVENNA — 28 *Agosto*.
Grano sc. 5. 20 il sacco di L. 410 R
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 24 *Agosto*
Grano n. sc. 18. 60 a sc 20. 46 mog. di L. 1460 r
Granone sc. 13 02 a 14. 88 id.
Riso 2. q. sc. 3. 10 a 3. 20 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 20.
Avena sc. 7. 76 a sc. 8 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 20. 46 a sc. 22. 32.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and sc. 8. 60 a 8. 75 id.
Favino sc. 20. 46 M.
Canapa sc. 4. 90 a sc. 5. 25 lib. 100.
Vino nero sc 3 02 a 3 47 ½ mastello.

ROMA 1 *Settembre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 50 a 61 le L. 10.
» Perugini B. 55 a 64 id.
Vacche perugine B. 50 a 62 id.
» Romane B. 55 a 58.
Vitella Campareccia B. 60 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 4. 50 a sc. 5. R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc 1. 40. L. 160.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Lupini sc. 5.
Farro sc. 2. 10.
Fagiuoli sc. 13. 68 a 14. 40.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 12. 25 a 12. 65 R.
» Id. 2. q. sc. 10. 55 a 10. 70.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 12. 80 a 12. 90.
» teverina nuova 1 q. sc. 11.
» » 2. q. sc. 10. 80.
» di montagna sc. 10.
Riso 1. q. sc. 4 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 70 id.
» 3. q. sc 3 60 id.
Orzo sc. 7. 50.
Lenticchia sc. 12. 24.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 10 id.
» Porto Ricco 1. q. sc 1.5 id.
» Java fino bleù sc. 15 id
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S Domingo sc. 12. 20 id
Caccao marignone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 30 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 30 a 7. 35
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3 qual. sc. 7. 25 id.
» 2. q. sc. 7. 35. id.
» 1 q sc. 7 40 id.
» Santos biondo sc. 6 30 id.
» Mascabadi sc 5. 95 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI

Lana filittinese sc. 17. lib. 100.
» Aguellina nostrale sc. 13. 50 id.
» Bastarda Spagnola sc. 21. 25 id.
» Sopra vissana sc. 20 a 20. 25.
» Moretta sc. 13 75 id.
» Villana sc. 19. 50.
» di pelli secche sc. 12. 60 a 12. 70.
» Matricina Ascolana sc. 16. 50 a 17
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 10 a 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. Bar.
Biacca Romana sc. 7. 50
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Seme di lino sc. 11. 50.
Mandorle sc. 14. 50 a sc. 15.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo di Spagna sc. 4. 30. a 4. 50.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 39 a 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 8 lib. 100.
Grasso sc. 6 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17 id.

SALUMI

Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 19 a 22.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 92 a 104 la B. daz.
» della Provincia di Camp. sc 65 60 a 67.
» di Spagna sc 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 26. 50.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) sc. 5. —
» sui Scudi interi nuovi . » 5. 30
» » pezzi da 5. franchi » 6. 25

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 22. Sabato 9 Settembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

È luogo alla rivendicazione di effetti rimessi per l'incasso passati dal commissionato a un suo mandatario per l'effetto medesimo?

Nel fallimento di un commissionato, e sulla specie accennata, il tribunale di commercio di Parigi con sentenza 8 Giugno 1818 rigettò la rivendicazione. La sentenza fu revocata. Ricorso in Cassazione.

« La Corte ».

« Atteso che la sentenza appellata constata in punto di fatto 1.° che gli effetti di commercio di cui si tratta erano stati rimessi dalla casa Lettrè alla casa attrice, col semplice mandato di farne l'incasso e di serbarne il valore a disposizione della stessa casa Lettrè: 2.° Che all'epoca del fallimento dell'attrice questi effetti non erano stati incassati, ma esistevano in natura nelle mani dei corrispondenti della casa attrice, sostituiti ai preposti di essa per esigerli ».

« Atteso che dietro questi fatti la Corte di Parigi ha saviamente interpetrato l'articolo 583 del Codice di commercio, decidendo che la casa Lettrè aveva diritto alla rivendicazione degli effetti contenziosi, benchè non sieno stati trovati materialmente nel portafoglio del fallito, perchè la loro esistenza in natura tra le mani de'suoi preposti e dei suoi mandatarii sostituiti per esigerli equivale nello spirito della legge alla loro esistenza materiale nel portafoglio del fallito « Rigetta ».

Cassazione di Parigi 5 *Febrajo* 1812.

NOTIZIE MARITTIME

Livorno 4 *Settembre* — Il cap. St. Laure del brig. toscano *Arturo* qui giunto jeri da Sfax, ha deposto che il 19 Agosto passato vide nelle acque del Marittimo un bastimento di circa 150 tonnellate roveseiato ed abbandonato senza alcuna persona ne alcuna lancia. Dallo scafo appariva essere quel legno francese: il quadro di poppa era tinto in nero con una ghirlanda dorata nel centro, nella quale probabilmente era notato il nome del bastimento, che attesa la ondulazione di esso e il movimento del mare non potè esser letto. Il corpo del legno era foderato di rame, ma n'era stata staccata la maggior parte, dal che fu argomentato esser ciò conseguenza di un atto di pirateria.

LA FIERA DI SINIGALLIA

La fiera-franca di questa città è una prova innegabile che le antiche instituzioni, anche in fatto di commercio, *si reggono e prosperano a fronte dell'urto che ricevono* dalle novelle abitudini. La fiera di quest'anno è riescita floridissima, e può essere di utile esempio ai negozianti stranieri per frequentarla negli anni avvenire. Con bella gara a sostenerla e proteggerla hanno concorso il Governo, il Municipio, ed i cittadini; il primo abbassando di un decimo il dazio d'introduzione di tutti i generi esteri; il secondo abolendo una tassa che dapprima gravitava espressamente sui negozianti, ed apprestando un sontuoso spettacolo teatrale; ed i cittadini offrendo al pubblico uso un bene inteso stabilimento di bagni marini e termali, e riducendo a discretissime proporzioni gli affitti dei magazzini, e delle abitazioni. L'ottimo risultato della fiera apparisce precipuamente dall'incasso doganale salito in quest'anno a più di sc. 68 mila, ossia ad un quarto incirca sopra la media cifra del precedente quinquennio — I mercatanti di ogni classe hanno ottenuto copiosi vantaggi; e tanto si è avuto di esito in ogni qualità di mercanzie, che può ben dirsi siano queste state insufficienti al bisogno, ed alle ricerche dei compratori. Si aveva di questi abbondevolissimo numero, mentre soverchiamente scarso si ravvisava quello dei negozianti grossisti, i quali se vorranno in appresso concorrere a questa celebre fiera, vedranno che è dessa sempre atta a sviluppare in grande estensione le operazioni di commercio.

VARIETA'

Una delle più straordinarie scommesse è stata offerta e tenuta a San Francisco negli ultimi giorni di giugno. L'*Eco del Pacifico* ne dà i seguenti particolari, che vengono riferiti anche dal *Journal des Débats:*

Il sig. Hughes aveva offerto scommettere la somma di 1000 piastre (5,000 franchi) che avrebbe camminato ottanta ore consecutive sopra una tavola lunga quindici

piedi e larga tre: trovò avversarii che raccolsero il guanto.

L' arena scelta pel compimento di questa singolare scommessa era una casa della strada commerciale, in cui una sala capace di un centinaio di spettatori fu convenientemente disposta.

Lo spazio nel quale Hughes doveva camminare sulla sua tavola era circondato da una barriera; e dei testimoni, avvicinandosi ad ogni tratto, vegliavano alla esecuzione leale dei patti.

A' 29 giugno, due ore dopo il mezzodì, Hughes cominciò l' esercizio, il quale non doveva terminare che la domenica alle dieci della sera, il che forma esattamente ottanta ore. Si pagava per l'ingresso, e per la domenica il prezzo ora raddoppiato, e destinato all' asilo degli orfani se Hughes avesse desistito prima del tempo.

Hughes ha vinto. Quest' uomo d'una forza veramente straordinaria ha sopportato per tre giorni ed otto ore la fisica fatica d' un camminare continuo tanto più penoso quanto, atteso il ristretto spazio, era costretto a rivolgersi ad ogni cinque o sei passi. Potè resistere alla privazione del sonno; dovette alimentarsi durante la sua marcia. Per distrarlo e servirgli di stimolante alcuni amici passeggiavano volta volta al suo fianco e gli parlavano. Nondimeno domenica questo incitamento più non gli bastava: le sue gambe ogni momento s'intorpidivano, ed egli le agitava alternativamente come chi è preso da crampo. Gli si gettava sul capo dell' acqua fredda per rinfrescarlo al volto e specialmente alle palpebre aggravate e riscaldate per non essersi chiuse da tre giorni in poi. Nelle ultime ore facevansi dentro e fuori numerose scommesse: secondo alcuni sarebbe caduto in isfinitezza, secondo altri avrebbe soccombuto; eravi chi confidava nella forza di lui, e ne teneva le parti.

Finalmente l'orologio dei testimoni suonò 10 ore, ed Hughes camminava ancora! Fu tosto avviluppato in una coperta, messo in un bagno tiepido preparato anticipatamente; e salvar la fatica e la prostrazione eccessive, ma in parte dissipate dal sonno, non ci è noto che veruna sinistra conseguenza sia risultata per la sua salute.

Nondimeno all'uscir dal bagno non lo si lasciò dormire che ad intervalli affinchè il suo corpo non cadesse in un assopimento che avrebbe potuto divenir funesto.

Il prezzo di mille piastre ed il ricavato dai biglietti d'ingresso formano un totale di circa 10,000 franchi guadagnati da Hughes nella prodigiosa prova.

Egli è un uomo di quaranta ai quarantacinque anni, di media corporatura; è nato a Londra e domiciliato da 17 anni agli Stati Uniti presso Boston; ha moglie e due figli. L' incredibile sperimento di forza effettuato da Hughes aveva per iscopo d'ottenere i mezzi sufficienti per ritornare in seno alla sua famiglia, alla quale la poca sua fortuna nelle miniere aveva impedito di mandar soccorsi. Non è dunque semplicemente una straordinaria esperienza di gagliardia, ma un' ammirabile azione quella che fu compiuta da Hughes, ed il sentimento dell' amor coniugale e paterno non avrà contribuito in piccola parte a sostenere il coraggio di lui durante la sua penosa prova.

SEBASTOPOLI

(Continuazione e fine)

« La lista de'forti di Sebastopoli e l' enumerazione delle bocche da fuoco, di cui ciascuno va armato, sarebbe un'opera ingrata, le cui speciali particolarità stancherebbero inutilmente il lettore. Ci limiteremo quindi a far comprendere nel suo insieme la topografia generale di quel gran porto, sede della potenza russa nel Mar Nero. Si noverano sulle due rive della rada dodici grandi forti, sei dalla parte della città, e sei, che lor fanno fronte dal lato di tramontana. Que' forti sono, in certo modo, disposti a paio da ambedue i lati, e l' uno rimpetto all' altro. Il numero totale delle bocche da fuoco giunge a 1300 in 1400, comprese le batterie da bombe; e v' ha inoltre, su alcuni punti, forni per balle arroventate.

» Le coppie di forti costituiscono come altrettanti scaglioni, che una flotta avrebbe un dopo l' altro a passare; e ad ogni scaglione i vascelli sarebbero esposti a 3 o 400 palle ad un tempo, senza noverare i colpi degli altri forti più lontani, nè le bombe e le palle arroventate. La pietra delle costruzioni è d' una qualità fragile, dicesi, e le casematte s' embirebbero in breve di fumo. Ma occorrerebbe tempo a demolire i due primi forti, e converrebbe demolirne a mano a mano altri dieci. Vi sono, d' altro canto, forti i quali dominano il passo e la rada ad un' altezza di 120 piedi; ed il tiro de' vascelli è difficile sotto un angolo di tal apertura. Infine il passo, ch' è strettissimo, è fiancheggiato da due enormi cittadelle, a tre piani di batterie. Quanto al porto militare, le costruzioni difensive son tali, ch' elle si paragonano alle fortificazioni di Malta e di Gibilterra. Tutti i lavori del porto e della rada sono magnifici e grandiosi. Il Governo russo vi spese più che 500 milioni di franchi.

« Sebastopoli chiamata da' nativi Ak-tiar, o la rupe bianca, sorge in anfiteatro in su del porto, sopr' un terreno d' argilla, la cui sterilità stendesi assai lontano ne' d' intorni come ad Odessa. Vi si novera una popolazione di 40,000 anime, di cui ben tre quarti sono soldati, marinai ed impiegati. La città è montuosa e di malagevole accesso. « Le alte colline, che proteggono la rada, » presentano quanto può giugner la vista, l'aspetto d' una » eterna desolazione, dice il signor Demidoff, nell' interes» sante suo *Viaggio della Russia meridionale*. La città » stessa gira a grande stento sugli scoscesi rialti del pro» montorio. Il viaggiatore, che scopre quella città, ag» gruppata sulle sue rupi bianche ed ardenti, è tentato » di arretrarsi dinanzi a tanti ostacoli, e cerca con ansietà » qualche strada più facile e meno arsa. Una sola strada, » un poco più tollerabile delle altre, si stende parallela» mente al gran porto, sopr' un piano già elevato, e uni» sce sui suoi due lati tutti gli edifizi notevoli. Se por» tate i vostri passi in vetta della città, trovate alcune » casette abbastanza pulite; ma quella parte della città è » la preda dei venti delle steppe, che sollevano di state » procelle di sabbia. Tuttavia, alla vista della rada, siete, » dalla bellezza del prospetto, compensato delle fatiche » d' una penosa ascensione ».

» Sebastopoli, come si vede, è un pessimo soggiorno. Lo stesso autore c' insegna altresì che gli abitanti ci vanno sogetti all' ottalmia egizia, cagionata dall' immensa quantità di polvere, che i venti fanno turbinare su' poggi, che signoreggiano la città: poggi denudati da lavori di livellamento. Trentamila fra soldati e marinai, impiegati in tal duro lavoro, furon vittime di quell' epidemia, che menava orribili stragi. In pochi giorni, l' occhio si corrompeva e si distruggeva nella sua occhiaia.

» Prima dell' 1852, Sebastopoli era appena fortificata dal lato di terra, e si trovava assai da vicino dominata dalle alture circostanti; ma quelle colline furono livellate, come si è veduto, e la terra ne fu trasportata ne' fondi e nelle cavità, che potevano agevolare ad un assediante gli approcci della piazza. Su quel terreno, così preparato, si tracciò un ricinto continuo, il quale, cominciando dalla cittadella, che sorge dietro il forte della quarantena, termina al di là del gran porto. Quel ricinto dee avere, per lo meno, tre quarti di lega di circuito. Egli è un gran lavoro, ch' esige molto tempo e grande spesa. Sono necessarie costruzioni di buon muro per costruire fortificazioni resistenti: il solo bastione non è bastevole: occorrono ad una piazza munizioni esteriori, vale a dire mezzelune e lunette, egualmente di buon muro. Ad onta dei lavori di livellamento eseguiti, Sebastopoli resta però ancora dominata da alture, ch' è impossibile far isparire; alture, ove si trova indicata la posizione d' un campo trincerato per l' assediante. È vero che da esse non si può scorgere il porto e neppure la cima degli alberi de' navigli, a cagione della profondità del sito marittimo, in riguardo alle spiagge circostanti; ma quando i lavori d' assedio siano spinti verso la destra, il gran porto militare si presenterà allo scoperto, e potrà essere battuto dal cannone in tutta la sua lunghezza. Quella sarà sempre la parte vulnerabile di Sebastopoli dalla parte di terra, qualora non la difendano fortificazioni immense.

« La Crimea, il Chersoneso taurico de' Greci, è una penisola, grande presso a poco come la Sicilia, bagnata da un lato dal Mar nero, e dall' altro dal Mare d' Azoff, che ha trentacinque leghe da Tramontana a Ostro, o dal

Precop al Capo Saritsch, e cinquanta di larghezza, dal Capo Karam-Run, sul Mar Nero, sino a quello di Jenikalè, sul Mare d'Azoff, comprendendo in tal larghezza la parte orientale della Crimea, chiamata la penisola di Kertschs. La Crimea non si unisce alla Russia meridionale se non per lo stretto istmo di Precop, largo non più d'una lega e un quarto. Quell'istmo è, sin da antichissimi tempi, tagliato da un largo e profondo fosso, cinto da una forte muraglia; un ramo circolare di quel fosso e di quella muraglia circonda i bastioni di Precop, piazza fortissima, ove i Tartari sostennero due assedii memorabili contro i Russi, che terminarono coll'impadronirsene sotto il regno di Caterina II. Le fortificazioni restano in piedi; ma la città spopolata non conta più di 3 in 4000 abitanti.

« La parte meridionale della Crimea (un terzo della penisola) è montuosa; quella parte offre siti ammirabili, vallate fertili, ed un clima eccellente. Gli altri due terzi sono la continuazione della steppa immensa, che costituisce, quasi da per tutto, il territorio della Russia meridionale, da Odessa fino al di là di Astrakan. In Crimea, alcune parti della steppa producono un'erba folta, e quel terreno diventa acconcio alla coltura delle biade, quando vi sono abitanti per lavorarlo: in altre parti l'erba è rara e corta; ed in altre il suolo è coperto da sabbie e da ghiaje, che lo rendono affatto incolto. L'inverno vi è rigorosissimo a cagione de' venti gelati dell'alta Asia. Durante la state la steppa è ardente, l'erba da per tutto disseccata, le rare correnti d'acqua del paese sono inaridite; ed il viaggiatore non iscorge nessun ombra, per quanto può spingere l'occhio.

Quando si passa dalla steppa alla regione montuosa, fa colpo il contrasto imprevisto de' suoi aspetti, massime quanto più si discende al mare. Colà, valli ridenti e pittoresche offrono paeselli, che le fanno comparare alle più amene valli della Svizzera, col prezioso vantaggio d'un clima più dolce. Sulla china meridionale de' monti, riparato da' venti disastrosi di greco, il paese dà una vista incantevole. Colà, tutti gli alberi fruttiferi, che conosciamo, danno frutti di ottima qualità; colà crescono piante, che non appartengono se non al mezzodì dell'Europa, come l'alloro, l'olivo, il fico, il melagrano, l'aloe, e perfino il catto.

Quelle trenta leghe di costa sono la più bella di tutte le conquiste de' Russi nel mezzodì del loro Impero, e la sola regione, che offusca un clima realmente temperato. Si può paragonare quella costa a quelle di Nizza e del dipartimento del Varo, riparate del pari contro i venti freddi. Il dotto professore Pallas, a cui l'Imperatrice Caterina aveva dato, in ricompensa de'suoi studi, una tenuta in Crimea, ov'ei finì i suoi giorni, si compiace in descrivere la bellezza de'siti, che ha sotto gli occhi. « In queste belle » valli, egli dice, tutti gli alberi fruttiferi sono i più co- » muni della foresta, o, a meglio dire, la foresta non è » altro che un giardino fruttifero, abbandonato a sè stes- » so. Vi si veggono i frassini manniferi, le terebintine, » i capperi, spontaneamente sparsi sulla spiaggia del mare. » Le viti silvestri o coltivate s'innalzano a gara su' più » alti alberi, come liane, formando ghirlande e frascati » naturali. L'unione di tal bella verdura cogli orrori, che » presentano le rocce d'ogni forma; le fontane e le ca- » scate, che sgorgano da per tutto; in fine le viste del » mare e delle sue lontananze sconfinate, rendono queste » vallate le più pittoresche ed amene, che l'immagina- » zione possa ideare ».

« E però tutti i dintorni della città di quella costa, Alupka, Yalta, Alutscha, sono guernite di case di campagna, di palazzetti e di parchi, ove i signori russi ed i ricchi trafficanti vanno a passare la bella stagione, lieti di lasciare lo scoglio di Sebastopoli, le steppe d'Odessa, di Cherson, o del Cuban, per trovar ombre, fonti vive e frutti sconosciuti. I piroscafi ve li trasportano ogni anno. La maggior parte di quelle belle case di delizia appartengono ai negozianti d'Odessa, i quali si riputeranno molto maltrattati dalla guerra, vedendosi forzati a passar la state in mezzo a' turbini di polvere, che i venti della steppa non cessano di spingere su quella grande città, come abbiamo già detto.

« Sebastopoli non è in quella fortunata regione, sebbene ne sia vicinissima. La catena di montagne si abbassa verso ponente, dal lato di Sebastopoli, e non presenta se non monticelli aridi e sassosi. Sebastopoli non è dunque riparata, come la costa meridionale. Tuttavia, il freddo vi è meno vivo che nel centro della Crimea, ed il porto non gela nel verno, come quello di Odessa ».

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

1 Settembre

Pacifico pad. Sponza da Venezia con merci.
Tiber cap. Wardell da Liverpool e Corfù con manifatture.

2 detto

Elisa pad. Mandolesi da Porto Corsini vuoto.

3 detto

S. Nicolò pad. Caimmi da Cervia con sale.
Stella del Mare cap. Meschini da Fano con doghe.
La Rosa pad. Elia da Trieste con merci.
Giacomo pad. Gemini da Venezia con tavole.

4 detto

A. Lodovico cap. Mrak dalla Grecia con merci.
Raffaele cap. Biagini da Giulia e Tortoretta con seme di lino.

6 detto

Gallo pad. Mondaini da Spalato con merci.
Persia cap. Inchiostri da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

30 Agosto

Wien cap. Lombardini per la Grecia con merci.
B. Augurio cap. Gregorini per Corfù id.

2 Settembre

Oreste cap. Maddalena per Trieste id.
M. di S. Ciriaco pad. Vecchini id. id.
Tiber cap. Wardell id. id.

4 detto

A. Lodovico cap. Mrak id. id.

5 detto

D. Providenza pad. Pagliaro per Giulia id.
Nuovo Fabbro pad. Dell'Aqua per Chioggia id.
Buon Fabbro pad. Bergamasco id. id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

5 Settembre

ARRIVI — Società cap. Cardoni da Roma con pozzolana.
Filantropo cap. Sernia da Tolone con istrumenti.
Flavia cap. Candelari da Marsiglia con merci.

5 detto

Aurora cap. Ancillotti da Livorno con merci.
Oronte cap. Blot da Napoli id.
S. Michele cap. Scotto da Procida vacante.
Tersicore Olivieri da Roma con Pozzolana.

PARTENZE — Oronte cap. Blot per Livorno con merci.
S. Fermina cap. Molino per Livorno con formaggio.
Quintilla cap. Petrucci per Roma con carbonfossile.

6 detto

ARRIVI — Nettuno cap. Ringeling da Newcastle con carbonfossile.
Leopoldo 2. cap. Sacco da Roma con pozzolana.
S. Raimondo cap. Della Gatta da Livorno vacante.
Giovane Augusto cap. Stellato id. id.

PARTENZE — Concezione cap. Defiglieli per Genova con merci.
Fenice cap. Di Macco per Roma id.
2. Colombo cap. Fasinari per Livorno oon pozzolana.
Romolo cap. Sacoo per Roma con carbonfossile.
S. Giuseppe cap. Casabianca per Marciana vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

2 Settembre

ARRIVI — Emilia cap. Tomei da Marsiglia con coloniali e merci.
Dorotea cap. Antonini da Livorno con carbonfossile.
S. Antonio cap. Puasi da id. id.

4 detto

Aniene cap. Cotogno da Lavagna con pietre di lavagna.
S. Giuseppe cap. Melicchia da Montalto con grano.

5 detto

Quintilla cap. Petrucci da Livorno con carbonfossile.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Genova 29 Agosto* — La crisi in grani seguita e la qualità primarie di Polonia e di Azoff mancano affatto; in questi giorni non abbiamo avuto che due carichi, cioè uno da Bisesti con grani duri e fave, l'altro dal Levante con granone e due altre particelle di grani e farine dalla Francia che dicesi diretta per il Piemonte. I nostri panattieri finora raggiransi colla qualità indigene che mantengansi sempre da fr. 32 a 32. 80 ogni 95 Kil. e fr. 30. 50 a 31 per quello di Maremma nuove. D. di Galatz a bordo fr. 28 a 28. 50 nominali: d. del Pireo di Magazzino fr. 27. 50 a 28. La mancanza ed i prezzi attuali dovrebbero incoraggiare le case estere, perchè le mancanze esistono.

Fano 31 Agosto — Nei grani si da luogo a delle operazioni con non pochi acquirenti a scudi otto metallici al Rubbio.

COLONIALI — *Genova* 21 *Agosto.* — *Caffè*: questa grana è assai ben sostenuta specialmente le qualità del Brasile le quali sono sempre in domanda, e furono venduti in settimana sacchi 550 lavato a fr. 74. 28 sc. 12 per 0/0 e 200 sacchi naturale a fr. 68. 9 scudi 12 ½ per 0/0. *Zuccheri*: La dimanda per tutta le qualità in generale continua, e si cita la vendita di sacchi 4. 50. Pernambuco a fr. 42. 9 sc. 14 pasc. e 200 d. Santos a fr. 39. 61 sc. 18 a 20 per 0/0. Gli avana sono sempre sostenuto dietro gli avvisi favorevoli di Marsiglia. *Raffinati*: In settimana le osservazioni furono meno attive; però i prezzi furono tenuti con per mezza. Furono vendute botti 70 B. L. a 42. 34. sc. sc. 11 ½ per 0/0. *Cacao*: Si mantie sempre a prezzi bassi e senza apparenza di migliorare. In settimana sacchi 230 però furono venduti a fr. 52. 61 collo sc. del 30 per 0|0. *Pepe*: si segnano venduti sacchi 100 Sumatra a fr. 55. 24. sc. 2 per 0|0.

LANE — *Taganrok* 9 *Agosto* — Le lane sucide si mantengono intorno ai R. 7 sempre per la compra dello Stato.

Pest 22 *Agosto* — *Fiera delle Lane* — Seguono sempre animate le transazioni in lane da panni verso i fr. 130 a 145 come pure da pettine senza difetto. Si esitarono anche di nuovo circa 1000 cent· di seconda tosatura del Tebisco e 400 cent. dette di Heves-Gyöngyö, il tutto agli stessi prezzi praticati nell'ultima fiera di Luglio. I compratori non sembrano disposti di accordare i prezzi di Luglio per le lane di Barany e della Baesa. Poco venne finora operato nelle lane bianche di seconda tosatura del Monte e Zigaia e Zackel.

Altra del 23 *d.* — Seguitarono gli acquisti in lane da panni a prezzi invariati. Si conosce inoltre la vendita di 2000 cent. di seconda tosatura del Tibisco e Barany anche ai prezzi dello scorso Luglio. Presenti non vi sono che compratori nazionali.

COTONI — *Havre* 25 *Agosto* — I prezzi di oggi si segnano in diminuzione dalla settimana scorsa da 2 fr. sul Frasbas di tutte le qualità e sul Bas mobile e Georgia e l. fr. sul bas Luigiana e sul Fresord. Qualità superiori senza variazione.

FRUTTA — *Trieste* 2 *Settembre* — Qualche affare in *uva passa*: la roba buona diviene più scarsa ed è sostenuta. Le uve rosse sono molto neglette ed i prezzi in ribasso, dopo le notizie di Smirne annunzianti un buon medio raccolto, non avendo la malattia fatto quelle stragi che prima minacciava. La *sultanina* nuova è stata ceduta da f. 37 a 41. Ebbimo delle vendite di *uva nera* scadente da f. 6 a 7. Ricevemmo qualche cosa di mandorle dolci nuove di Puglia che si vendettero da f. 40 a 44.

BORSE

Parigi 2 *Settembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	100	90	Chiusura . . . Fr.	101	30
3 0|0 contante . . . . ,,	73	20	,, ... ,,	74	50

Vienna 31 *Agosto*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	85	3|12	Prest. Lomb. Ven. . . F.	94	—
Londra 3|m . . . . ,,	11	18	Agio dell'argento per cent.	15	1|2

Genova 4 *Settembre*

Certif. Rothschild 5 0|0 ,,	89	—	Cambj - Roma 30 g. . . ,,	500	—
Prestito romano . . ,,	82	—	Parigi 30 g. . . . . ,,	100	1|10

Livorno 6 *Settembre*

Roma 30 g. . . . . ,,	597	—	Parigi 30 g. . . . . . ,,	120	—
Ancona ,, ... ,,	596	—	Londra ,, ... ,,	30	—

	Roma 1 *Settembre*			5 *Settembre*	
Ancona 30 g. . . . . ,,	99	60	——	99	60
Augusta 90 g. . . . . ,,	50	30	——	50	30
Bologna 30 g. . . . . ,,	99	50	——	99	60
Firenze ,, ,, ... ,,	16	42	——	16	42
Genova ,, ,, ... ,,	19	78	——	19	73
Lione 90 g. . . . . ,,	19	80	——	19	77
Livorno 30 g. . . . . ,,	16	40	——	16	42
Londra 90 g. . . . . ,,	494	—	——	492	50
Marsiglia ,, ,, ... ,,	19	80	——	19	77
Milano met. 30 g. . . . . ,,	16	75	——	16	80
Napoli ,, ,, ... ,,	90	—	——	90	40
Parigi 90 g. . . . . ,,	19	80	——	19	77
Trieste ,, ,, ... ,,	41	15	——	43	—
Venezia met. 30 g. . . . . ,,	16	68	——	16	68
Vienna 90 g. . . . . ,,	42	80	——	43	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	83	50	——	82	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . ,,	94	—	——	94	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . ,,	215	—	——	215	—
Societa romàna delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. ,,	84	—	——	83	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . ,,	75	—	——	75	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . ,,	67	—	——	67	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . ,,	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 7 *Settembre.*
Grano nostrale sc. 10 a 11. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
,, alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 7 *Settembre*
Grano sc. 9. 75 a sc. 9. 50 R.
Favetta sc. 8 R.
Olio d'Oliva B. 39 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 30 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 7. 50 il rub.

ANCONA — 6 *Settembre.*
Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 9 il Rubbio.
Grano nuovo sc. 8. a sc. 8. 20 id.
id. sopramonte sc. 8. 10.
id. sottomonte sc. 8.

RAVENNA — 5 *Settembre.*
Grano sc. 5. 20 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 31 *Agosto*
Grano n. sc. 18. 60 a sc. 20. mog. di L. 1460 r.
Granone sc. 13 02 a 14. 88 id.
Riso 2. q. sc. 2. 66 L. 100. F
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 95.
Avena sc. 7. 76 a sc. 8 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 20. 46 a sc. 22. 32.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 24. 18 M.
Canapa sc. 5. 23 a 5. 32 lib. 100.
Vino nero sc. 2 79 a 2 90 mastello.

ROMA 5 *Settembre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 56 a 65 le L. 10.
» Perugini B. 55 a 64 id.
Vacche perugine B. 50 a 62 id.
» Romane B. 49 a 60.
Vitella Campareccia B. 60 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 4. 50 a sc. 5. R. 5 Q. rasc.
Farinella di granone sc. 1. 50. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Lupini sc. 5.
Favine nuov sc. 7. 60.
Fagiuoli sc. 13. 68 a 14. 40.
Grano ten nost. 1. q sc. 12. 20 a 12. 25 R.
» Id. 2. q. sc. 10. 25 a 11. 20.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 12. 60 a 13.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 90.
» » 2. q. sc. 10. 80.
» di montagna sc. 10. 10.
Riso 1. q. sc. 3. 80 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 70 id.
» 3. q. sc. 3. 50 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 50.
Lenticchia sc. 12. 24.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 10 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 1.5 id.
» Java fino bleù sc. 15 id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 50 id.
Caccao marignone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. 25 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 30 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 40.
» Olanda dop. raff. sc. 8. 30 id.
» 3. qual. sc. 7. 25 id.
» 2. q. sc. 7. 35 id.
» 1 q. sc. 7 60 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi sc. 5. 95 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI

Lana filjttinese sc. 17. lib. 100.
» Agnellina nostrale sc. 13. 50 d.
» Bastarda Spagnola sc. 21. 25 id.
» Sopra vissana sc. 20 a 20. 25.
» Moretta sc. 13 75 id.
» Villana sc. 19. 50.
» di pelli secche sc. 12. 60 a 12. 70.
» Matricina Ascolana sc. 16. 50 a 17
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 10 a 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. Bar.
Biacca Romana sc. 7. 50.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Seme di lino sc. 11. 50.
Mandorle sc. 14. 50 a sc. 15.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI

Olio fino B. 39 a 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 8 lib. 100.
Grasso sc. 6 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17 id.

SALUMI

Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 19 a 22.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 92 a 104 la B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 57. a 60.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 26. 50. Bar.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc.	5.		a 5	1|4
» sui Scudi interi nuovi. »	5.	30	a 5	50
» » pezzi da 5. franchi »	6.		a 6	25

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 23.

Sabato 16 Settembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO CAMBIARIO

Tizio trae all'Ordine di Cajo, Cajo cede a Sempronio, Sempronio a Mevio, Mevio a Sejo.

Protesto alla scadenza per difetto di pagamento: notifica di questo atto, e citazione in giudizio contro tutti gli obligati.

Sulla sentenza di condanna, Mevio paga al creditore, e ne riporta le ragioni contro il traente ed i giranti.

Nello stato delle cose, sono esercibili, anzi sussistono queste ragioni?

Spetta a Mevio contro Cajo e Sempronio l'azione in garanzia?

« Atteso che il giratario di una cambiale che vuol far valere in giudizio, sia individualmente sia collettivamente, la garanzia solidale stabilita dall'art. 140 del Codice di Commercio, deve far notificare il protesto e citare il suo garante o garanti in giudizio entro i termini degli articoli 165. 166 e 167 del codice medesimo ».

« Che a termini dell'articolo 160 i giratari sono decaduti da ogni azione in garanzia dopo i termini quì sopra prescritti, ed ognuno in quello che lo riguarda ».

« Atteso che Charron si è lasciato condannare a pagare la cambiale a Boudin senza far valere niuna garanzia contro Beniamino Figeron suo cedente ».

« Che pertanto egli ha perduta la sua garanzia contro questo girante, ed è irrevocabilmente decaduto, secondo ciò che antivede il sopracitato articolo 169 ».

« Atteso che la quietanza del 19 Decembre 1829 datagli da Bondin, che contiene surrogazione in suo favore, non può dargli il diritto di reclamare in qualità di cessionario di Bondin, poichè pagando a questo ultimo il valore della cambiale ha estinto il suo credito, che per l'effetto di ciò più non esiste in capo di Bondin, ad egli non può più reclamare, come non potrebbe farlo lo stesso Bondin, il pagamento di un debito estinto ».

Che per conseguenza la surrogazione invocata da Charron non può avere effetto alcuno contro Beniamino Figeron ....

Annulla l'appello ecc:

Corte reale di Bordeaux 21 Decembre 1821.

A noi sembra che la sentenza trascritta riposi sopra i più ovvii e sani principii: pur non di rado vediamo praticarsi in commercio ad esempio di Mevio e Charron. Sulla opposizione dei giranti, quali possono essere le conseguenze?

NOTIZIE MARITTIME

Dice il *Moniteur*, che dagli ultimi rapporti della divisione navale del Levante apparisce, che la corvetta a vapore il *Chaptal* sotto il comando del cap. Pontier ha distrutto completamente una banda di pirati, i quali tre settimane sono avevano saccheggiato diversi villaggi a Calyrano, e commessi eccessi di ogni specie in questa isola.

Trieste 3 Settembre — Questo oggi circa alle ore 11 3|4 antimeridiane si sviluppò il fuoco a bordo del brig. nap. *S. Filomena* cap. Guaracino. Il naviglio era carico di legname e canepa ed oggi doveva ricevere le spedizioni per Malta. Venne tradotto dalla riva della Posta Vecchia, ove si trovava, verso la spiaggia di S. Bartolomeo onde investirlo. Non si conoscono ancora nè l'origine nè i progressi dell'incendio.

Roma 13 Settembre — Jeri sera scendendo il nostro Tevere il mistico pontificio *Romolo* cap. Giovanni Melicchia, con carico di pozzolana, investì presso capo due rami, e il bastimento è intieramente perduto. In tempo del sinistro il capitano non era a bordo.

Sulle declinazioni magnetiche nel Mare Adriatico.

Le indicazioni delle declinazioni magnetiche segnate sulle carte idrografiche del Mare Adriatico su vari punti della costa austriaca, si basano sopra osservazioni fatte in epoche lontane, e non possono perciò servire più di norma ai naviganti, per le continue alterazioni a cui vanno soggette le declinazioni magnetiche in generale. Fu perciò disposto da quest' i. r. Comando superiore di Marina di rinnovare le osservazioni relative nei principali porti della costa austriaca, incaricando di questo lavoro il D^r Kreil, direttore dell'Istituto centrale meteorologico e magnetico

I primi risultamenti delle fatte osservazioni determinarono la declinazione magnetica dei seguenti porti, cioè:

Trieste	14° 03′	all'Ovest
Venezia	14 34	»
Parenzo	14 15	»
Pola	13 53	»
Fiume	13 46	»
Lussin Piccolo . .	13 37	»
Zara	13 41	»
Spalato	13 4	»
Lissa	12 32	»
Lesina	12 42	»
Lagosta	12 26	»
Curzola	12 24	»

Ciò si porta frattanto a pubblica notizia dei naviganti, onde promuovere le debite correzioni sulle rispettive carte idrografiche.

VARIETA'

Riferiamo il seguente articolo del *Moniteur* francese.

Un genovese il di cui nome sembra destinato a rappresentare una nuova gloria italiana, il dott. Agostino Carosio, ha testè fatta un' invenzione che di per sè sarebbe una rivoluzione nel mondo scientifico ed industriale.

Si tratta niente meno che di detronizzare il vapore mediante la *pila idrodinamica*, la quale secondo le idee del sig. Carosio produce indefinitamente la forza motrice.

Ecco in che cosa consiste il trovato.

Come tutti i grandi principi, esso è d' apparente semplicità.

L' apparecchio elettro-magnetico detto dal Carosio *pila idrodinamica* si fonda sulla teoria degli equivalenti elettro-chimici e sulla legge detta di Faraday, cioè — che la corrente elettrica è in ragione diretta dell'azione chimica — e per conseguenza che l'elettricità che serve a decomporre un grammo d'acqua ne' suoi due elementi, gas ossigeno e gas idrogeno, è eguale a quella che risulta dalla combinazione di quei medesimi gas, allorchè si riuniscono a formare il grammo d' acqua. Prova incontestabile di questa teoria è la pila a gas del sig. Grove, nella quale i gas che servono a ricomporre l'acqua sono in quantità eguale esattamente a quelli risultanti dalla sua decomposizione. Il sig. Pouillet segue talmente la stessa opinione, e l' ha dimostrata nel più chiaro modo ne' suoi elementi di fisica esperimentale e di meteorologia (6ª ed. Parigi 1853.)

Appoggiato su queste basi, il sig. Carosio chiese ed ottenne brevetti in tutti i principali Stati d'Europa e di America.

Per fare comprendere il principio e l' applicazione del mirabile trovato, bisognerebbe descrivere completamente l'apparecchio. Ma ci limiteremo per brevità a citare testualmente l'espressioni del sig. Carosio nella domanda indirizzata pel brevetto al governo francese.

« Data la spiegazione della natura del mio trovato e del modo d' applicarlo, desidero che sia perfettamente inteso, ch' io non mi limito alla forma ed alle dimensioni dell'apparecchio raffigurato nell'annesso disegno.

« Tanto questo, quanto l'uso di materiali che ho detto potere essere impiegati nella costruzione degli apparrecchi, non sono esclusivamente prescritti, ma possono venire mutati e nella forma e nella materia, purchè si mantenga il carattere particolare della mia invenzione. »

Il sig. Siemens, ingegnere prussiano distintissimo, membro dell'accademia degl'ingegneri civili di Londra, e d'altre parecchie, noto per numerose opere e scoperte di fisica e meccanica, erasi incaricato di attivare l' invenzione Carosio, ed a tale riguardo fece un rapporto che finisce in questi termini.

« La macchina Carosio è essenzialmente una macchina calorica, con questo importante vantaggio, che i gas essendo permanenti, possono essere impiegati ad una temperatura superiore a quella dei corpi circonvicini, cioè dell'aria o dell'acqua, e per conseguenza essere un *medium* atto a cedere porzione di calorico; mentre nell' altre macchine simili, operanti ad elevata temperatura, il calorico dev' essere prodotto artificialmente ».

La sola forza elettrica spesa in tale caso è quella proveniente dalla resistenza dei *mediums* conduttori della corrente; e ciò rende necessario, anche nelle più favorevoli circostanze, un supplimento continuo di gas da sorgente straniera per mantenerne la quantità normale ».

« La finale verificazione del principio contenuto nell' invenzione Carosio sembra al sottoscritto cosa sicura ».

In altro rapporto il sig. Siemens dice che ora gli sembra possibile costruire un apparecchio potente di composizione e decomposizione senza esporre gli azionisti a spese gravi.

Da 15 anni Carosio s'occupa del mirabile trovato; ma diversi ostacoli, inevitabili all'origine d'ogni creazione importante, come prova del genio e misura della forza della sua opera, avevano disgraziatamente differi o le esperienze decisive.

Per buona ventura il patriottismo dei genovesi non tardò a soccorrere gli sforzi perseveranti del loro compatriotta. L' anno scorso una società anonima, approvata con regio decreto, si formò come per incanto a Genova, e in pochissimo tempo si riunì la somma di due milioni di franchi per l'applicazione. Fu allora che il Carosio, preceduto da officiali raccomandazioni del governo Sardo, si affrettò per Londra, affine di commettere lo studio e l'esecuzione della sua macchina da uomini sperimentati.

Così dopo un anno d'esperienze felici, una prima macchina, costrutta per conto della società genovese, sotto gli ordini dell' ingegnere Siemens, sarà in grado di agire innanzi il prossimo inverno.

S. M. l' imperatore, volendo anch' egli incoraggiare il compimento di questo nuovo progresso della scienza industriale, si degnò decidere che una macchina somigliante, della forza di parecchi cavalli, sarebbe costrutta a Parigi, sotto l' intelligente direzione del sig. generale Morin, al conservatorio imperiale delle arti e mestieri.

Così gli operai meccanici inglesi e francesi lavorano a gara per attivare una scoperta scientifica che sembra destinata a meravigliare il mondo colla sua immensa utilità industriale.

Cosa mirabile! questa macchina non consuma che quanto produce colla propria forza, e questa forza, al contrario di quella del vapore, non è soggetta ai limiti dalle resistenze; infine non ha nè le spese nè i pericoli del combustibile.

ANNUNZI

Vino perpetuo fatto senza uva e simile a quello dell'uva con ogni economia e salubrità.

Il chiarissimo prof. G. Grimelli di Modena espone il metodo per fare un *vino perpetuo* mercè una vinificazione e rivinificazione giornaliera e continua che per la grande utilità, omai comprovata dalle molte famiglie che ne usano, merita di essere dichiarato in brevi parole ai più bisognosi di simile industria, specialmente fra le correnti vicende morbose delle viti, le quali minacciano in parte defraudarne del caro loro frutto vinifico.

1.° Si prepari un recipiente o vaso, quale tino, della capacità alquanto crescente oltre i dieci boccali, e fornito di spina sul fondo del vaso stesso al di sopra dello strato sedimentoso e più torbido quale elevasi da uno a due pollici sul fondo medesimo.

2.° Entro siffatto recipiente si versino dieci boccali di acqua comune o di fontana con infusovi entro un composto di cremor di tartaro ordinario in dose circa di un' oncia, e due a tre oncie di ghianda torrefatta, sgusciandone i semi, rigettando i guasti, e sottoponendo i

buoni al fuoco, così che restino neri carbonizzati allo esterno, biondeggianti, addolciti all'interno, riducendoli quindi in farina grossolana collo schiacciarli su tavola o soppestarli entro mortaio.

3.° Con alcune libbre dell'acqua così preparata e raccolta entro vaso o catino si stemperino o sciolgano da due in tre libbre di zucchero ordinario e da mezza libbra a una libbra di un buon miele, all'uopo purgato, diluendolo mediante acqua aromatica gradita, e colandolo a freddo attraverso acconcia tela.

4.° E con parte della stessa acqua zuccherata e mielata si impastino assieme due in tre oncie di lievito panario fresco, ossia di pasta lievitata da pane, ed altrettanto orzo tostato stantio, cioè lasciato, dietro la tostazione ordinaria, ben sfumare altresì all'aprico o al sole, affinchè resti scevro dell'odor di bruciato, aggiungendo all'impasto stesso un pugillo o pizzico di fiori di sambuco o verbasco, ovvero dell'uno e dell'altro, o di qualsiasi erba aromatica meglio gradita.

5.° Quindi l'impasto del lievito, orzo, aroma, si stemperi in tutta l'acqua zuccherata mielata, e così simili parti assieme stemprate si versino entro il vaso o tino ove espandonsi subito in tutta la massa acquea a foggia di liquido mostoso oltremodo conforme a quello d'uva, e parimenti idoneo alla fermentazione vinosa.

6°. Siffatto mosto si mantenga in luogo d'aria pura, ossia non inquinata da esalazioni disgustose, alla temperatura di circa 15 gradi R., cioè al calore corrispondente a quello ordinario per la fermentazione del mosto d'uva, vinificando così nel torno di una settimana circa, e più o meno presto a seconda della massa e del calore.

7.° Ottenuta tale vinificazione si cava per la spina un boccale di vino ogni giorno, e si versa immediatamente sulla massa vinosa residua un boccale d'acqua munita di un'*oncia circa* della farina vinifica ossia rivinificatrice composta come sopra, continuando di tal guisa a piacere.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

7 Settembre

Colombo pad. Ciavaglia da Fano con dogarelle.
Cesare pad. Ciavagliano da Fano id.

8 detto

S. Appolinare cap. Guazzini da Roma con sale e tabacco.
S. Francesco cap. Delgrande dalle Tolle con Canapa.

9 detto

Dante cap. Turcati da Porto Corsini con riso e fagioli.
Adriatico cap. Delmonte da Roma con sale e tabacco.

10 detto

Tiber cap. Wardell da Trieste con merci.

11 detto

Wien cap. Lombardini dalla Grecia id.

13 detto

Ragionevole pad. Siganie da Porto Rè con carbone.
Messina cap. Nicolich da Trieste con merci.

ULTIME PARTENZE

6 Settembre

Divina Providenza pad. Elia per Trieste con merci.
Clemente pad. Ferroni per Trieste id.
Persia cap. Inchiostri per la Grecia id.

7 detto

Vittoria pad. Gennari per Grottamare con sale.

11 detto

Stella del Mare cap. Meschini per S. Pier d'Arena con doghe.
Tiber cap. Wardell per Corfù con merci.
Wien cap. Lombardini per Trieste id.

12 detto

Dante cap. Turcati per Fiume id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

11 Settembre

ARRIVI — S. Luigi cap. Dilietri da Roma con pozzolana.
Amalfi (vap.) cap. Minutolo da Marsiglia con merci.

12 detto

ARRIVI — Mercurio (vap.) cap. Biot da Marsiglia con merci.
Vesuvio (vap.) cap. Cusmano da Napoli id.
Giuseppina cap. Bouchet da Tolone con cavalli.
PARTENZE — S. Antonio cap. Mandet per Villanova con doghe.
Elisabetta cap. Capodanno per P. D'Anzio vac.
S. Michele pad. Scotto id. id.
Colombo pad. Pegazzano per Livorno con materiali.

13 detto

ARRIVI — Talia pad. Malinconico da Roma con pozzolana.
S. Filomena pad. Contemo da Caponicciola con agrumi.
PARTENZE — Caterina cap. Bedetti per Livorno con merci.

14 detto

ARRIVI — S. Michele cap. Lubrano da Procida vacante.
N. S. del Carmine cap. Cuccaro da Procida vacante.
N. S. di Monte Nero cap. Gibilei da Porto Ferrajo con carbo fossile.
Giacinta cap. Scotto da Procida vacante.
Etna cap. Castellano da Newcastle con carbon fossile.
S. Andrea cap. Franchini da Terracina con biada.
Mongibello cap. Ferrari da Marsiglia con merci diverse.
PARTENZE — Alessandro cap. Sposito per Roma con carbon fossile
Società cap. Cardoni per Carrara vacante.
Apello cap. Sernia per Corneto id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

7 Settembre

ARRIVI — Romolo cap. Sacco da Torre Mozza con carbon fossile.
S. Colomba cap. Ranieri da Trieste con legname Vallonea ed altro.

9 detto

Ancora pad. Ancillotti da Livorno con colori.

10 detto

Fenice cap. Di Macco da Civita Vecchia con merci.

13 detto

ARRIVI — Roma cap. Maggiorelli da Livorno con Zuccari, Caffè, Vini, e Liquori.
Urania cap. Albani da Civitavecchia con grano.
È in vista il padron Antonio Lancella, che entrerà nella notte.

14 detto

Terresa cap. De-Giovanni da Civitavecchia con Coloniali e merci
Carlo II. cap. Lancella id. con grano.
Augusto cap. Sacco da Porto d'Anzio con grano.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

N. S. di M. N. pad. Benedetti per Marsiglia con pozz.
Talia pad. Malinconico per Civitavecchia id.
S. Giuseppe pad. Melicchia per Anzio id.
L'Aniene pad. Cotogno per Civitavecchia id.
Il Perseverante pad. Savini id. id.
La Fenice cap. De Macco id. id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Londra* 28 *Agosto* — Il caffè Ceylan nativo è fermo con buona domanda; si pagò 44 s. d. a 45 s. Delle piantagioni domandato e con leggiero aumento; le qualità basse si vendono più correntemente. Di moka vi sono diversi compratori, e si ottennero prezzi fermi.

Di zuccari si sono fatti degli acquisti per carichi sotto vela; non ci venne però indicato il prezzo praticato. Si sono conchiuse discrete vendite per partite quì date a pieni prezzi: avana biondo all'interposito da 25 s. 6. d. a 29 s. — Raffinati; le qualità estere si vendono correntemente: limitate sono le domande di raffinati inglesi, e si possono ottenere i lumps scuri a 43. 5. 6. d. I prezzi del pilè sono molto fermi con diversi compratori per l'esportazione.

Marsiglia 2 *Settembre* — Negli zuccari greggi importanti furono le transazioni nella settimana, ed i prezzi ebbero un aumento sensibile principalmente in quelli dell'Avana sui quali le pretese dei detentori furono di 3 a 4 per 0[0 superiori ai precedenti prezzi, motivo per cui pochi affari si poterono conchiudere in questa ultima qualità. Le vendite consisterono in 600 B. delle Antille francesi da fr. 33 a 34 i 50 Kil. all'interposito con sconto e respiro; in 8300 balle Riunione a 56 con sconto al consumo; in 2687 sacchi Brasile a 27 all'interposito ed in poche casse avana a fr. 30 int. con sc. 1 ½ a 2 per 0[0. I raffinati godettero domanda per l'esportazione e si praticarono i prezzi di fr. 36 per i nudi; bastardi 35, pesti 35. 50 a 36.

I caffè continuano ad essere in favore e diedero luogo alle seguenti vendite: 2500 sacchi Rio a fr. 65 i 50 Kil. all'interposito; 116 s. d. lavato a 65; 200 s. La Guayra a 67. 50: 1209 fardi Moka da fr. 80 pelle sorti comuni e 90 per le superiori.

Genova 7 *Settembre* — In generale la opinione per i caffè è assai favorevole, e senza le tristi circostanze della nostra città, i prezzi sarebbero in favore e con affari più importanti. Le vendite della settimana sono di sole botti 30 e terz. 30 S. Jago a fr. 75 sc. 8 per 0|0. I zuccari raffinati continuano in regolare domanda, e con molta fermezza ne' prezzi. Le vendite sono di soli Kil. 25000 a consegnare a fr. 42. 34. sc. ignoto.

VINI E SPIRITI — *Marsiglia* 4 *Settembre* — Il nostro Governo ha permesso la introduzione in Francia dei vini ordinari verso il dazio di 25 centesimi l'ettolitro. I spiriti trovansi *in ottima posizione* ai seguenti corsi: 3|6 francese fr. 220, Spagna 175, Barbabietola 145.

INDACHI — *Londra* 1 *Settembre* — Gl' indachi sono *fermissimi*, e si chiede generalmente un aumento di 6 denari sopra i prezzi degl' incanti di Luglio. Gli acquirenti già sono disposti a pagare 3 danari.

CANAPA — *Ferrara* 7 *Settembre* — La canapa trovasi in assai buona vista con prezzi in favore dalli napoleoni 56 alli 58 il migliajo: la domanda procede con spirito, e le vendite in settimana sono numerose, ascendendo le sole denunciate presso ad un millione.

SEGO — *Pietroburgo* 18 *Agosto*. — In seguito ai ribassi dei noli di terra da Twer si sviluppò una crescente domanda pei seghi e parecchie migliaja di fusti sego giallo da candele esistenti a Twer furono acquistati da rub. 115 a 118. Posto quì si pagò 115.

Marsiglia 8 *Settembre* — L' incanto caffè Giava del dì 4 corrente in Amsterdam si è verificato a prezzi superiori della tassazione, ed ha cagionato un rialzo sul nostro mercato. Oggi notiamo il S. Domingo fr. 62; Guayra fr. 65 e S. Jago fr. 70 a 75. Zuccari in aumento. Pilès fr. 35 a 35 50. I biondi mancano. Pepe fr. 55.

Genova 11 *Settembre* — Caffè Avana soldi 10 ½. Rio lavato 10 3|5 e S. Domingo 11. Zuccari avana biondi fr. 24. 50 ogni Kil. 50. Mascabati chiari lire 22 1|3 le lib. 100. Pesti secondi Olandesi lire 31 2|3 lib. 100.

GENERI DIVERSI — *Trieste* 9 *Settembre* — Gli *alizzari* sostenuti con affari limitati. Le *galle* si cedono con qualche facilitazione nei prezzi. I *legnami* da tinta ben tenuti ma con poche transazioni. Le *vallonee* a prezzo di sostegno con poca domanda. La *canapa* ebbe qualche aumento in seguito alle vistose speculazioni successe sui luoghi di produzione con viste di ulteriori aumenti di prezzo. Le *gomme* in calma ai vecchi prezzi. Le sete sembrano in via di miglioramento per essere giunte delle domande.

BORSE

Parigi 9 *Settembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	97	80	Chiusura . . . Fr.	98	25
3 0|0 contante . . . . „	73	85	„ . . . . „	74	20

Vienna 9 *Settembre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	85	1|2	Prest. Lomb. Ven.. . F.	94	—
Londra 3|m . . . . „	11	33	Agio dell'argento per cent.	15	1|2

Genova 11 *Settembre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	89	—	Cambj - Roma 30 g. . . „	500	—
Prestito romano . . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . . „	100	1|1

Livorno 13 *Settembre*

Roma 30 g. . . . . „	600	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	3|4
Ancona „ . . . . . „	599	—	Londra „ . . . . „	29	95

	Roma 12 *Settembre*			15 *Settembre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	——	99	50
Augusta 90 g. . . . . „	50	20	——	50	20
Bologna 30 g. . . . . „	99	55	——	99	55
Firenze „ „ . . . . „	16	40	——	16	34
Genova „ „ . . . . „	19	75	——	19	73
Lione 90 g. . . . . „	19	72	——	19	67
Livorno 30 g. . . . . „	16	40	——	16	35
Londra 90 g. . . . . „	491	—	——	489	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19	72	——	19	67
Milano met. 30 g. . . . . „	16	80	——	16	80
Napoli „ „ . . . . „	90	20	——	89	60
Parigi 90 g. . . . . „	19	74	——	19	71
Trieste „ „ . . . . „	41	95	——	41	50
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	68	——	16	68
Vienna 90 g. . . . . „	41	95	——	41	50
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	82	50	——	83	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	—	——	94	25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	214	—	——	215	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	83	50	——	83	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	75	—	——	75	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	67	—	——	67	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 14 *Settembre*.
Grano nostrale sc. 10 a 11. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 93.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 14 *Settembre*
Grano sc. 9. 75 a sc. 9. 50 R.
Favetta sc. 8 R.
Olio d'Oliva B. 39 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 70 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc. 7. 50 il rub.

ANCONA — 13 *Settembre*.
Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 9 il Rubbio.
Grano nuovo sc. 8. a sc. 8. 20 id.
id. sopramonte sc. 8. 10.
id. sottomonte sc. 8.

RAVENNA — 13 *Settembre*.
Grano sc. 5. 20 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 89
Riso *cima* sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 11 *Settembre*
Grano n. sc. 18. 60 a sc. 19. 99 r. di L. 1460 r.
Granone sc. 13 69 a 14. 23 id.
Riso 2. q. sc. 2. 53 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 25.
Avena sc. 7. 76 a sc. 8 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 15. 81.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» *naz. and.* sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 24. 18 M.
Canapa sc. 5. 23 a 5. 34 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 79 a 3 20 mastello.

ROMA 15 *Settembre*— Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 51 a 60 le L. 10.
» Perugini B. 55 a 63 id.
Vacche perugine B. 50 a 62 id.
» Romane B. 55 a 60.
Vitella Campareccia B. 65 a 67 † id.

CEREALI
Biada nuova 1. q. sc. 4. 80 R. 5 Q. raso.
Farinella di granone sc. 1. 60. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Lupini sc. 5.
Favine nuov. sc. 7. 60.
Fagiuoli sc. 13. 68 a 15. 64.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 11. 60 a 12. 25 R.
» Id. 2. q. sc. 10. 80 a 11. 50.
» *Id.* vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 12. 50 a 12. 80.
» teverina nuova 1 q. sc. 11.
» » 2. q. sc. 10. 80.
» di montagna sc. 10. 10.
Riso 1. q. sc. 3. 60 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 50.
Lenticchia sc. 12. 24.

COLONIALI
Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 10 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 1.5 id.
» Java fino bleù sc. 15 id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 50 id.
Caccao marignone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 30 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 70. a 7. 80.
» Olanda dop. raff. sc. 8. 30 id.
» 3. qual. sc. 7. 45 id.
» 2. q. sc. 7. 70 id.
» 1 q. sc. 7. 90 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» *Mascabadi* sc. 5. 95 *id.*
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI
Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 19. 50. lib 100.
Galla nostrale sc. 7. 50. id.
Potassz sc. 36 a 37 lib. 1000.
Olio di Vetriolo sc. 5. 25. a 5. 50. lib. 100.
Vetriolo romano sc. 2.
Verde rame sc. 24.
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. a 10. Bar.
Pozzolana grezza baj. 18 a 21. la carretta.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Seme di lino sc. 11. 50.
Mandorle sc. 14. 50 a sc. 15.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 8 lib. 100.
Grasso sc. 6 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17 id.

SALUMI
Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 18 a 20.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 86. 40 a 91. 20 la B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 57. a 60.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 26. 50. Bar.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 3. 50 a 4 50
» sui Scudi interi nuovi. » 4. — a 5 —
» » pezzi da 5. franchi » 6. — a 6 30

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 24. Sabato 23 Settembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com
» merciante abile, al navigatore intrepido· Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

È costituita una società in accommandita. Uno degli accomandanti non versa la quota promessa, ma diviene in seguito creditore della società. La società fallisce, e la massa domanda all'accommandante il versamento della sua quota. Potrà opporsi la compensazione?

La quistione è gravissima: toccata dai scrittori, toccata dai tribunali, non ci presenta ancora una decisione difinitiva. Per semplificarla la ridurremo a questo:

I terzi creditori di una società in accommandita hanno eglino azione *diretta* contro il socio accommandante pel versamento della sua quota?

Nel caso affermativo, la compensazione sarà esclusa, perchè l'accommandante creditore della società non ha credito da compensare verso i terzi creditori. Nel caso contrario, seguiremo la contraria sentenza.

Prima del codice di commercio, Merlin decise per l'affermativa. Dopo la publicazione del codice, Troplong, Pardessus e Vincent tennero lo stesso parere.

Dice il primo « Quando un individuo appone ad una » obligazione la firma *N. e Compagni ;* quando con » ciò annuncia ch'egli non esercita il commercio » per se solo, ma che lo esercita anche come agente » ed istitore di una società, non potrebbesi questi » equiparare a colui che si obliga in suo solo e » privato nome senza cadere nella più manifesta » confusione. A malgrado di tutte le ragioni che » possono favorire l'argomentazione del sig. Cresp, » non sarà mai permesso di dire, che *il socio di* » *cui si parla non agisce, e non si obliga che in* » *suo solo e privato nome,* da poichè una firma so- » ciale è precisamente il contrario di una firma » esprimente un solo e privato nome » *Contrat. di Soc. N.* 832. La conchiusione di questo discorso è assai facile: se il socio accommanditario agisce e si obliga per il socio accommandante, contro di lui eziandio possono i terzi *direttamente* esercitare le loro azioni nel confine delle sue obligazioni.

E prima e dopo il codice, alcuni tribunali di Francia colla loro giurisprudenza consacrarono lo stesso principio. Così Parigi il 23 febrajo 1833, Grenoble il 18 marzo 1840, Aix 21 luglio 1840, e Roano 21 decembre 1841. Ecco i motivi della sentenza pronunciata da questa Corte.

« Considerando che l'accommandante è un vero socio, il quale deve soggiacere alle perdite della società sino alla concorrenza del suo capitale ».

« Che quantunque la legge non prescriva che i nomi dei soci accommandanti sieno notificati al publico, l'art. 43 del codice di commercio ordina tra le altre cose, che l'estratto da publicarsi faccia conoscere l'importo delle somme date in accommandita ».

« Che per l'effetto di tale publicazione in estratto dell'atto di società, e per la circostanza inoltre che l'atto medesimo venne preventivamente assoggettato alla formalità del registro, i terzi creditori alla vista dei patti in esso contenuti intorno all'accomandita, dovettero essere sicuri che gli obblighi assunti dagli accommandanti entro i limiti del contratto di società sarebbero eseguiti ».

« Che siccome questi terzi contrattando colla società hanno ragionevolmente potuto avere in mira tale sicurezza che veniva loro offerta, non potevasi nell'ora in cui il fallimento dell'amministratore facea loro temere un pericolo, negare ad essi un'azione diretta e personale ».

« Che se essi dovessero limitarsi ad esercitar soltanto i diritti dell'amministratore, la loro buona fede sarebbe facilmente ingannata, perchè si potrebbero ad essi opporre tutte l'eccezioni che si potrebbero apporre al fallito, e che deriverebbero dai di lui fatti ».

Da un'altra parte il 24 agosto 1833 la Corte di Parigi in opposizione alla propria sentenza del 23 febrajo anteriore giudicava in senso contrario.

« Considerando in linea di diritto che una domanda

giudiziale non può essere validamente intentata se non contro quello che ha il diritto di discuterne il merito, e di eccepirla, e che ha i mezzi di ciò fare ».

« Che il socio accommandante a termine dell'articolo 23 del codice di commercio, non è che un semplice capitalista, sogetto alle perdite soltanto sino alla concorrenza della somma costituente l'importo dell'accommandita ».

« Che ad esso è victato d'immischiarsi in qualsiasi modo ed a qualsiasi titolo nell'amministrazione degli affari della società, sotto pena di perdere tutti i vantaggi inerenti alla qualità di accommandante, e di essere obligato solidariamente insieme coi soci responsabili per tutti i debiti e per tutte le obligazioni delle società ».

« Che il di lui nome non può far parte della ragion sociale, e non deve nemmeno essere indicato negli estratti di società, che debbono publicarsi, a termini degli articoli 42 e 43 del codice di commercio, per modo ch'egli deve restare ignoto affatto ai terzi ».

« Che conseguentemente il socio acoommandante non contrae obligazione se non verso gli altri soci, nelle di cui mani deve versare il capitale da lui promesso in accommandita ».

« Ch'egli non ha diritto, e non ha veste per agire contro i debitori, ne per contestare le domande di quelli che pretendono di essere creditori verso la società, e che quindi non può esser sogetto ad alcuna azione diretta per parte di questi ultimi ».

Difatti l'articolo 22 del codice di commercio dichiara « La società in accommandita si forma tra » uno o più soci responsabili e solidali, ed uno o più soci semplici capitalisti che si chiamano ac» commandanti o soci in accommandita » e l'articolo 24 « Il socio accommandante non è sogetto » alla perdita che fino alla concorrenza de' fondi » che ha messo o doveva mettere in società » Ora queste disposizioni escludono, per quanto sembra, l'azione *diretta* dei terzi creditori contro il socio accommandante.

Era scritto nella Ordinanza di Francia 1673 tit. 4 art. 6 « Sono obligati (i soci in accommandita) » fino alla concorrenza della loro quota » e sotto l'impero della Ordinanza Merlin di sopra citato conchiudeva per l'azione *diretta*. Ma publicato il codice di commercio, riandava il giureconsulto sulla quistione « L'accommandante di una società di com» mercio in nome collettivo può essere impetito *di-» rettamente* dai creditori della società fino alla con» correnza del capitale da lui promesso ? » E dichiarava che « Il sottoscritto ha trovato di risolverla » affermativamente ..... ma allora era in vigore l'Or» dinanza del 1673, e si dovette aver riguardo al » letterale tenore dell'articolo ..... avuto riguardo al » senso generale della parola *obligati*, che i soci » in accommandita lo fossero tanto verso i soci re» sponsabili, quanto verso i creditori: da ciò de» rivava naturalmente la conseguenza che i credi» tori della società potevano, al pari dei soci re» sponsabili, procedere direttamente contro gli ac» commandanti » Questa dichiarazione prova che dopo il codice aveva Merlin mutata opinione.

Casaregi, Jorio, Pothier, Delvincourt, la Ruota romana negano pure l'azione *diretta*. Dice il caposcuola del diritto commerciale italiano « *Maxima est differentia inter socium et participem, et sic diversi in jure producuntur effectus, quorum praecipui sunt, ut participes non teneantur nisi ad ratam capitalis pro quo participent in negotio ...... neque ipsi agere possunt contra debitores societatis, neque conveniri valent a creditoribus societatis* » *Disc.* 39 *N.*30.31.32.

Per escludere l'azione *diretta* a noi sembra poterne restringere in poco i motivi, e riportiamo qualche brano di una consulta legale trascritta da Delangle nel suo trattato Delle Società di commercio:

« Ma questi creditori (dell'accommandita) potran» no poi rivolgersi *direttamente* contro i soci ac» commandanti ? No; perchè la loro azione non po» trebbe fondarsi che sopra uno di questi due fatti ».

« O sopra un contratto conchiuso particolarmente » coi soci accommandanti ».

« O sopra un contratto concluso coi socj ammi» nistratori, agenti in nome della società ».

« Un contratto particolare coi soci accommandanti » non sussiste, ne può sussistere ».

« I soci accommandanti non contrattano mai coi » terzi; ciò è loro vietato sotto pena di rendersi » responsabili illimitatamente ed in solido per tutte » le obligazioni della società. I terzi non li cono» scono nemmeno questi soci accommandanti. Essi » sanno che vi è un'accommandita, e nulla più, » ma non conoscono officialmente il nome degli » accommandanti. Non evvi dunque alcun rapporto » di diritto tra il creditore, e l'accommandante ».

« Un contratto coi soci amministratori agenti in » nome della società .... Ma da questo contratto » deriva ai creditori un'azione contro la persona » morale che si chiama società, e un'altra azione » contro i soci amministratori, perchè essi sono » responsabili personalmente di tutti i debiti della » società, ma non deriva loro alcuna azione con» tro gli accommandanti. Pretendere che i credi» tori delle società abbiano per diritto proprio una » azione contro gli accommandanti, per ciò solo » ch'essi hanno un'azione contro la società, sareb» be confondere la società coi socj, sarebbe disco» noscere la distinzione che esiste tra i capitali e » le persone » *N.* 281.

In mezzo a tante autorità così tra loro discordi, noi ci guarderemmo bene dal giudicare; ma non ci sarà concesso manifestarne la nostra opinione ? Ci sembra, che i terzi creditori di una società in accommandita non abbiano azione *diretta* contro il socio accommandante pel versamento della sua quota.

Pertanto se, fallita la società, essi agiscono contro il socio, lo fanno solo perchè surrogati alla stessa società nell'esercizio de'suoi diritti. Or potrebbe l'accommandante opporre alla società creditrice la compensazione ? Non sapremmo dubitarne. Ebbene la opporrà similmente a coloro che la rappresentano.

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 14 *Settembre* — Dammo relazione dell'incendio scoppiato a bordo del brig. Napolitano *S. Filomena* e come il bastimento venisse condotto presso S. Bartolomeo. Purtroppo per quanto siano stati gli sforzi onde salvare il naviglio e carico, a nulla riuscirono, e il med. abbruciò intieramente fino quasi a pelo d'acqua, non ricuperandosi che gli attrezzi, vele, e l'alberatura. Si potranno pure salvare il legname e diverse balle di canapa caricate nella stiva del bastimento. Sulla origine del fuoco nulla si sa ancora di preciso.

Gran Bretagna — La nave mercantile inglese *Shaden* di 600 tonnellate, andando da Glasgow a Montreal con un

carico di un valore di due millioni di franchi, il 3 di Agosto si bruciò intieramente nell'atto che usciva dalla Manica. I passeggieri e gli uomini dell'equipaggio furono fortunatamente salvati a bordo dal Glencairn, il cui capitano G. Grawford mostrò in questa trista occasione una grande annegazione.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

15 Settembre

Godibile cap. Buranelli da Trieste con merci.

16 detto

Bella Maria pad. Moroni da Venezia con legname.

17 detto

Virginia cap. Marinelli da Newcustle con carbone.

18 detto

Filantropo pad. Vianelli da Porto Corsini con merci.
Persia cap. Inchiostri dalla Grecia.

19 detto

Maddalena pad. Sponga da Venezia.
Romagna pad. Mancini da Porto Corsini con Lastre.

20 detto

Virginia pad. Grilli da Giulia con seme di lino.
Arciduca Lodovico cap. Mrak da Trieste con merci.

ULTIME PARTENZE

13 Settembre

Messina cap. Nicolich per la Grecia con merci.
S. Francesco pad. Delgrande per Grottamare id.

15 detto

S. Gaudenzio pad. Frontini per porto Corsini id.
Virginia pad. Grilli per Giulia vuoto.

16 detto

Buon'Amico Cap. Maddalena per Roma id.

18 detto

Persia cap. Inchiostri per Trieste id.

19 detto

Sarah Richardson cap. Becror per Portsmoutz con roveri.
La Rosa pad. Etia per Grottamare vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

19 Settembre

ARRIVI — Mongibello (vap.) cap. Ferrari da Napoli con merci.
S. Giuseppe cap. C. Pandolfi da Malta con carbon fossile.
PARTENZE — Aniene pad. Cotogno per Genova con pozz.
Apollo pad. Sernia per Livorno con potassa.
Fenice pad. Sernia per Terracina vac.

20 detto

ARRIVI — Vesuvio (vap.) cap. Cusman da Marsiglia con merci.
Vigilante pad. Jacomo da Lavagna con lavagno.
Spirito Santo cap. Graffione da Tolone con cavalli.
Pompeo cap. Gandella id. id.
PARTENZE — La Pietà cap. Mancini per Algeri con pozz.

21 detto

ARRIVI — S. Giuseppe cap. Casabianca da Marciana con vino.
Amalfi cap. Minutolo da Napoli con merci.
S. Antonio cap. Puosi da Roma con pozzolana.
PARTENZE — Amelfi cap. Minutolo per Livorno con merci.
S. Agostino cap. Sorrentino per Livorno con lupini, e lana.
Tollio cap. Leonardi per Terracina vacante.
Centauro cap. Giordani per Terracina vac:

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

19 Settembre

ARRIVI — Medonna di Montenero pad. Giubileo da Porto Ferrajo con carbon fossile.

ROMA-RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Amico Leale cap. Valmozzi per Ancona con sale.
Il Cesare cap. Goldini per Ancona id.
S. Colomba cap. Romei per Trieste con pozzolana.
Il Costante pad. di Manca per Livorno con Lupini.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Ferrara 14 Settembre* — Le condizioni delle granaglie sulla nostra piazza non variarono in settimana nè riguardo alla scarsezza dei contratti, nè rispetto ai prezzi: vi regna peranco la calma. Napoleoni 20 1|4 nei frumenti e 14 nei formentoni per moggio, sono i prezzi correnti alla giornata.

Parigi 12 Settembre — La farina disponibile è sempre scarsa essendo sempre basse le acque, ed i bisogni la fanno molto desiderare. Risulta da ciò che i Mugnaj hanno maggiori pretese di 1 a 2 franchi. La vendita di jeri fu di 1970 quintali di farina cioè 1366 a consegnare, di questi 400 sacchi di Beance e Brie a fr. 64, consegna nei 4 mesi da gennajo.

Algeri 5 Settembre — Grani duri fr. 26 i 100 K. Sabato durante la borsa vennero venduti 6000 quintali metrici di grano, consegna negli ultimi tre mesi a fr. 25. 75. Oggi questo prezzo viene offerto, ma non trovasi compratore. Il corriere giunto jeri sera dall'Ovest ci porta i prezzi seguenti sui diversi mercati.

Orano grano duro i 100 Kil. fr. 23. 50 a 24; tenero 30. 50 a 31. Orzo fr. 12 a 12. 50; fave 14 50 a 15 franchi.

Tenez grano duro a magazzino fr. 25. 50 a 25. 75. Arrivi limitati a cagione della festa degli Arabi.

L'opinione è sempre al ribasso.

COLONIALI — *Londra 11 Settembre* — Gli zuccari di Avana all'interposito godettero di una buona domanda da 28 a 30 s. Le migliori qualità quitate sono domandate, ed i prezzi molto sostenuti; non si sono fatti molti affari di ordin. e scura quale si può facilmente ottenere al prezzo della settimana scorsa. Si sono vendute sotto vela 3050 casse Avana n. 12 ½ 13 a 22 s. per Bristol. Raffinati senza variazione; vi è però una miglior domanda, e non si offrono i lumps scuri al disotto di 42 s.

Avana 21 Agosto — A motivo della mancanza dei bastimenti le operazioni in zuccari greggi sono senza importanza. I nostri prezzi si ragionano n. 8|10. 4 1|2 a 5; 11|12 5 1|4 a 5 1|2 13|14 5 3|4 a 6 reali; bianchi 7 a 9. Diverse partite di biondi fioretti ottennero 7 1|2 per la Spagna.

Asportazione degli zuccari nella settimana a tutto il 19 corrente da quì per America 2568 casse e 1212 da Matanza; per Cowes 3108, Copenaghen 1071, Brema 819, Marsiglia 1564. Spagna 2027 e 602 da Matanza. Totale 11,266 casse dell'Avana, e 1814 da Matanza.

Caffè Ceylan nativo più fermo, e si sono fatti degli affari da 45 s. a 45 e D. 6. Vi sono compratori di Ceylan delle piantagioni per la consumazione ed esportazione, ed i prezzi sono in qualche aumento. Si cita la vendita di un carico Rio a prezzo secreto.

COTONI — *Havre 11 Settembre* — Eccovi il dispaccio ricevuto questa mattina da Liverpool: Il vapore *America* è quì giunto. Deficit degli arrivi 337,000 balle.

Nuova York 29 Agosto — Mercato in ribasso.

Nuova Orleans 26 Agosto — Mercato irregolare.

Mobile 23 Agosto — Middling 8 1|4 c.

SEGO — *Londra 11 Settembre* — Molto negletto, fuso in città 62 s. e D. 6. S. Pietroburgo Y. C. su piazza 64 s: e D. 6 a 65 s. Settembre 64 s. D. 9.

Pietroburgo 1 Settembre — I noli di terra non hanno ribassato di molto, visto le considerevoli spedizioni di seghi. Le partite trattate per Agosto vengono per la maggior parte spedite. In roba disponibile non si fa che poca cosa ed a prezzi ridotti da rub. 112 a 112 1|2.

PELLI — *Vienna 11 Settembre* — I pellami con poche transazioni; in queste due ultime settimane i prezzi dei corami variarono e 500 p. secchi furono venduti da f. 52 a 58. Le vitelline locali si sostengono da f. 90 a 92. Migliori furono le transazioni in Agnelline: circa 3000 p. nere si esitarono per l'estero a f. 75, 15|m. p. di Macedonia pei bisogni della piazza da f. 90 a 67, 6000 per l'Illirie e Italia conce da 65 a 74 e circa 25|m. di Serbia da f. 68 a 84. Di leprine di Vallachia si vendettero circa 20 p. da f. 32 a 34 le 110: al presente tutti i depositi sono esauriti.

CANEPA — *Ferrara 14 Settembre* — Il favore per le

canape cresce ogni dì più. Succedono le vendite con alacrità e i prezzi che si praticano sono dalli Napoleoni 56 alli 58 il migliajo. I contratti denunciati nella presente settimana recano meglio di due millioni di libre vendute.

SETE — *Milano* 13 *Settembre* — Le lettere dell'estero sono prive di notizie interessanti. Ad onta di ciò in questi due giorni ebbero luogo alcune transazioni a prezzi ridotti. Le greggie sempre dimenticate: la domanda preferisce le mezzane dal 30 al 40 tanto in greggie che lavorate.

INDACHI — *Londra* 9 *Settembre* — Continua la inoperosità sui mercati degl'indachi, poichè gl'importatori rifiutano di accettare ogni offerta, e non vogliono vendere sino all'arrivo di recenti avvisi delle Indie: per alcuni lotti di seconda mano tanto di Bengala che di Madras si dovette accordare 4 a 6 D. sui prezzi di Luglio, senza che la qualità sia troppo soddisfacente. Le dichiarazioni per l'incanto del 10 Ottobre procedono lentamente, e non ascendono a tutt'oggi che 1075 lotti: credesi che in tutte verranno esposte 15 a 16 mila casse. Gl'indachi in surroni sono più fermi.

SPIRITI E VINI — *Parigi, Borsa del* 9 *Settembre* — La mercanzia disponibile si fa scarsa. Le nuove distillerie di barbabietole non saranno avviate che tra tre settimane ed un mese; nell'intervallo potranno benissimo avere una ripresa su i 3|6 rimasti in questa settimana pienamente stazionari.

Spirito 3|6 Monpellier 226 fr., 36.° barbabietola fino prima qualità fr. 175 a 180. Ottobre 155; due ultimi mesi 135: quattro primi 1855 fr. 130.

Bordeaux viene a 210; Roano 222 franchi.

Bercij 9 *Settembre* — Abbiamo ricevuti molti vini dalla bassa Borgogna. Questo paese non esaurisce. Da Lione ci arrivano sempre dei vini di Macon.

METALLI — *Amburgo* 8 *Settembre* — Nello stagno seguono moderate compre per i correnti bisogni. Banca a sc. 12 1|4. Le vendite di Zinco compresero 30,000 cent. parte disponibili, parte da conseguare da M. 13, 14 a 14. 4.

FRUTTA — *Cefalonia* 6 *Settembre* — Tutto il nostro prodotto uve passe è assicurato in istato asciutto essendoli mantenuto il tempo estivo e secco sino alla fine. Il prezzo di apertura nón fù ancora fatto ma è da credersi che ciò avrà luogo tra pochi giorni: i proprietari non spiegano ancora le loro pretese: il frutto entra ogni giorno in città.

Patrasso 4 *Settembre* — Per oggi poco posso dirvi delle uve passe: si veggono arrivare partitelle per ammagazzinarsi ed attendere collocamento. Di prezzo non si parla. Veruna offerta venne fatta fino ad ora dai compratori.

BORSE

Parigi 18 *Settembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	97	90	Chiusura . . . Fr.	98	10
3 0|0 contante . . . . „	74	50	„ . . . . „	74	70

Vienna 16 *Settembre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	85	—	Prest. Lomb. Ven.. . F.	94	—
Londra 3|m . . . „	11 ' 29		Agio dell'argento per cent.	15	1|2

Genova 18 *Settembre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	89	—	Cambj - Roma 30 g. . „	502	—
Prestito romano . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . „	100	—

Livorno 20 *Settembre*

Roma 30 g. . . . „	600	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	3|4
Ancona „ . . . . . „	599	—	Londra „ . . . . . . „	29	95

	Roma 19 *Settembre*			22 *Settembre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	——	99	45
Augusta 90 g. . . . . „	49	80	——	49	60
Bologna 30 g. . . . . „	99	55	——	99	55
Firenze „ „ . . . . „	16	25	——	16	18
Genova „ „ . . . . „	19	60	——	19	54
Lione 90 g. . . . . „	19	55	——	19	42
Livorno 30 g. . . . . „	16	25	——	16	18
Londra 90 g. . . . . „	485	—	——	485	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19	55	——	19	42
Milano met. 30 g. . . . . „	16	70	——	16	57
Napoli „ „ . . . . „	88	90	——	88	50
Parigi 90 g. . . . . „	19	60	——	19	53
Trieste „ „ . . . . „	42	—	——	41	50
Venezia met. 30 g. . . . . . . „	16	58	——	16	47
Vienna 90 g. . . . . „	42	—	——	41	50
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	84	25	——	84	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	—	——	94	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	215	—	——	215	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	83	50	——	84	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	75	—	——	75	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	68	50	——	68	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 21 *Settembre.*
Grano nostrale sc. 9 a 10. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 21 *Settembre.*
Grano sc. 9. 75 R.
Favetta sc. 8 R.
Olio d'Oliva B. 39 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 20 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 7. 30 il rub.

ANCONA — 20 *Settembre.*
Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 9 il Rubbio.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 10 id.
id. sopramonte sc. 5.
id. sottomonte sc. 4. 80.

RAVENNA — 20 *Settembre.*
Grano sc. 5. 20 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 14 *Settembre*
Grano n. sc. 18. 36 a sc. 19. 53 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 12 09 a 13. 83 id.
Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 20.
Avena sc. 8. 47. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 5. 23 a 5. 40 lib. 100.
Vino nero sc. 2 60 a 3 20 mastello.

ROMA 22 *Settembre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 50 a 59 le L. 10.
» Perugini B. 50 a 63 id.
Vacche perugine B. 50 a 56 id.
» Romane B. 50 a 59.
Vitella Campareccia B. 58 id.

CEREALI
Biada nuova 1. q. sc. 4. 80 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 1. 60. a 1. 70. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Lupini sc. 5.
Favine nuov. sc. 8.
Fagiuoli sc. 13. 68 a 15. 64.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 11. 60 a 12. 25 R.
» Id. 2. q. sc. 11. a 11. 25.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 12. 80.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 25.
» » 2. q. sc. 10. 80.
» di montagna sc. 10. 05. a 11. 50.
Riso 1. q. sc. 3. 60 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 60.
Granone nostr. sc. 8. a 8. 15.

COLONIALI
Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 10 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 15. id.
» Java fino bleù sc. 15. id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 75 id.
Caccao marignone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 30 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 90.
» Olanda dop. raff. sc. 8. 30 id.
» 3. qual. sc. 7. 45 id.
» 2. q. sc. 7. 70 id.
» 1 q. sc. 8 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi sc. 5. 95 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI
Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 19. 50. lib. 100.
Formaggio parmig. strav. sc. 19. a 20. id.
Potassa sc. 36 a 37 lib. 1000.
Olio di Vetriolo sc. 5. 25. a 5. 50. lib. 100.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. a 10. Bar.
Pozzolana grezza baj. 18 a 21. la carretta.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Lana filittinese sc. 15. 75.
d. Pugliese sc. 16. 65.
d. Montagnola sc. 16. 75.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Grasso sc. 6 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI
Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 18 a 20.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 88. la B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 49. 60. a 57. 60.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 26. 50. Bar.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 3. 40 a 3 75
» sui Scudi interi nuovi. » 3. 60 a 3 85
» » pezzi da 5. franchi » 4. — a 5 25

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 25.

Sabato 30 Settembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

L'articolo 305 del codice di commercio dispone:

« Il contratto di cambio marittimo è fatto avanti
» notajo o con iscrittura privata ».

« Esso contiene » :

« Il capitale prestato e la somma convenuta per
» l'interesse marittimo »;

« Gli ogetti sui quali il prestito è assicurato »;

« I nomi del bastimento e del capitano »

« Quelli di chi dà, e di chi riceve il danaro »

« Se il prestito ha luogo per un viaggio »

« Per qual viaggio, o per qual tempo »

« L'epoca del rimborso »

E l'articolo 309:

« I prestiti a cambio marittimo possono essere affetti »

« Al corpo e chiglia del bastimento »

« Agli arredi ed attrezzi »

« All'armamento e sulle vettovaglie »

« Al carico »

« Alla totalità di questi ogetti congiuntamente, o
» sopra una parte determinata di ciascuno di essi »

Sotto queste disposizioni riportiamo una specie ed una sentenza.

Pietro Valentino Cannac capitano del brick l'*Heureuse Felicie* firmò a Marsiglia il 7 decembre 1819 tre obligazioni per somme diverse, così concepite:
« Io sottoscritto Pietro Valentino Cannac capitano
» del brick *l' Hureuse Felicie* armato in questo porto
» dichiaro di aver ricevuto dal sig. Miegeville fa-
» bricante di tela per vele la somma di . . . . .
» compresi gl'interessi marittimi, da pagarsi alla
» fine di settembre 1820, e la suddetta somma è
» in conto di fornitura fatta a detto brick mediante
» l'indicato interesse. Il sig. Miegeville correrà i ri-
» schi, pericoli, e fortune di mare ».

Queste tre obligazioni furono trascritte nella cancelleria del tribunale di commercio nel termine della legge.

Venduto in seguito il bastimento, i sigg. Bernadac Regny e Comp. si presentarono alla distribuzione del prezzo, ed intesero a far valere il loro privilegio. La domanda fu rigettata.

« Atteso che il privilegio non può esistere, che nel caso e colle condizioni stabilite dalla legge, e nei limiti in cui si trova circoscritto per quanto ristretti essi possano apparire ».

» Che per acquistare un privilegio, i contratti a cambio marittimo debbono enunciare il capitale prestato e la somma convenuta per il profitto marittimo, gli ogetti sui quali il prestito è affetto, i nomi del naviglio e del capitano, quelli del sovventore e del sovvenuto, se il prestito ha luogo per un viaggio, per qual viaggio, ed a qual tempo l'epoca del rimborso ».

« Atteso che i biglietti dei quali i sigg. Bernadac Regny e Comp. sono portatori non enunciano in una maniera precisa il profitto marittimo »

« Ch'essi non indicano gli ogetti sui quali questo prestito è affetto, e se il medesimo è per un viaggio, e per qual viaggio ».

« Che la mancanza di questa enunciativa priva i biglietti del privilegio che si reclama ».

« Atteso che se fosse necessario ancora l'esaminare, nel sistema dei sigg. Bernadac Regny e Comp., l'effetto e la influenza delle formalità sostanziali di un atto, e come tali facilmente supplite od omesse senza pericolo, la loro pretesa non otterrebbe un miglior risultato, sia che si considerino le omissioni fatte nei biglietti dei quali si tratta in quanto agli atti stessi, sia relativamente all'interesse dei terzi, perchè nella giurisprudenza attuale debbono considerarsi come formalità sostanziali del contratto quelle, la omissione delle quali attacca la sostanza dell'atto o può indurre il pubblico in errore ».

« Che sotto l'uno o l'altro punto di vista bisogna riguardare come formalità sostanziale di un biglietto alla grossa

1.° La distinzione della somma convenuta pel profitto marittimo, poichè secondo l'art. 314 la garanzia del cedente non si estende fino a questo ».

2.° Gli ogetti affetti al contratto alla grossa, poichè l'art. 316 autorizza il sovventore a domandare la nullità del prestito fatto per una somma eccedente il valore dei detti ogetti, nel caso di frode dalla parte del sovvenuto, e se non vi è frode, l' art. 317 dichiara il contratto valevole solamente fino alla concorrenza degli ogetti affetti al prestito ».

« Che giusta gli art. 324 e 325 il mutuante alla grossa non sopporta la perdita degli ogetti affetti che solo quando si verifica per caso fortuito ».

« Che nella specie della causa presente è riconosciuto che il sovvenuto non possedeva che sei carati sul corpo della nave l' *Heureuse Felicie* ».

« Che su questi soli sei carati per convenzione delle parti era stato fatto l' imprestito, mentre i biglietti sono motivati *per fornitura fatta alla nave*, e questa enunciativa evidentemente falsa ha potuto indurre il publico in errore, ed impedire altri prestiti, nella falsa supposizione che, non sei carati, ma la totalità della nave fosse affetta alla sicurezza del prestito.

3.° Il viaggio pel quale il prestito è fatto, perchè secondo l'articolo 325 la perdita non deve essere sopportata dal mutuante che per quanto si è verificata nel tempo e nel luogo dei rischj ».

Tribunale civile di Marsiglia 1 *Febraro* 1822.

Il tribunale di Marsiglia pertanto comincia dallo stabilire, che le enunciative prescritte dall' art. 305 debbono essere usate sotto pena di nullità : ciò è un aggiungere alla legge, che non pronuncia questa pena nel caso in cui l'enunciative ch' essa designa non fossero osservate.

Bisogna distinguere le omissioni sostanziali da quelle, la mancanza delle quali non impedisce la esecuzione del contratto , e siccome il privilegio nasce dal contratto, e il portatore non può esserne privato che in quanto è luogo a dichiararlo nullo, per saper se il contratto era tale, faceva mestieri esaminare la natura delle omissioni e degli errori che vi s'incontrano, e vedere s'erano capaci ad indurre la nullità dell'atto.

Or lo ha fatto il tribunale, ma l'ha fatto con esattezza ?

I biglietti a cambio enunciano in modo preciso il profitto marittimo.

Ciascun biglietto enuncia che il profitto marittimo è compreso nell'importo della obligazione, che essendo pagabile alla fine di settembre 1820, aveva un termine di otto mesi.

Poteva dunque supplirsi facilmente alla insufficienza della enunciativa col corso dei cambj, come con i viaggi di lungo corso, in ragione di un tanto al mese.

Di più; la distinzione del capitale e del profitto marittimo era senza ogetto nel caso, in cui il privilegio doveva ammettersi tanto pel capitale che pel profitto.

I biglietti non indicano gli ogetti affetti al cambio.

La sentenza prova che il cap. Cannac aveva un interesse di sei carati sul naviglio.

Quando il contratto non designa il corpo nè la facoltà, e il sovvenuto ha interesse sull'uno o l'altra , o sulle due cose insieme , di diritto deve farsi l' applicazione all'interesse qualunque che il sovvenuto può avere.

Nel caso enunciando i biglietti *una fornitura fatta al brick* dal sovventore *fabricante di tela per vele,* indicano presso a poco una fornitura fatra al corpo del bastimento.

A termini dell'art. 315 quando il capitano prende a prestito nel luogo della dimora de' proprietarj senza il loro intervento o consenso, il prestito non è meno valevole, ma il privilegio si riduce all'interesse che ha il capitano, e alla porzione del nolo che possa competergli.

Ne per qual viaggio.

Il biglietto a cambio non enuncia precisamente il viaggio , ma il sovvenuto si qualifica *capitano del brick l' Heureuse Felicie*, *armato in questo porto :* poteva ricercarsi una enunciativa più esatta essendo notissimo che il naviglio era noleggiato per l'Avana nel momento del prestito e dei biglietti a cambio ?

Bisogna ritenere come formalità sostanziale di un biglietto a cambio 1.° *la distinzione della somma convenuta pel profitto marittimo, poichè secondo l'artic.* 314 *la garanzia del cedente non si estende a questo.*

Nella specie, i sigg. Bernadac Regny e Comp. non reclamavano il rimborso contro i giranti, verso i quali il loro diritto sarebbe stato ridotto al capitale della somma somministrata.

2.° *Gli ogetti affetti al contratto di cambio , poichè l' art.* 316 *autorizza il sovventore a domandare la nullità del prestito fatto per una somma eccedente il valore dei detti ogetti, nel caso di frode dalla parte del sovvenuto, e se non vi è frode, l'art.* 317 *dichiara il contratto valevole solo fino alla concorrenza degli ogetti affetti al cambio.*

L'art. 316 autorizza il sovventore a domandare la nullità, e l'art. 313 a domandare la riduzione, ma egli non è obligato a far queste domande e può tenersi il suo contratto.

Solo sulli sei carati che possedeva il capitano, *nella convenzione delle parti, il prestito è stato fatto, mentre i biglietti sono motivati per forniture fatte al naviglio.*

Il capitano ha potuto fare dei biglietti a cambio marittimo *per forniture fatte al naviglio,* appunto perchè era il capitano del naviglio , e il proprietario dei sei carati. Da ciò risulta che l' affezione del naviglio si riduce all'interesse che vi aveva il capitano, essendo stato fatto il prestito nel luogo della dimora del propietario senza il suo intervento o consenso.

Questa enunciativa evidentemente falsa ha potuto indurre il publico in errore, ed impedire altri prestiti nella falsa supposizione che non sei carati, ma la totalità del naviglio fosse affetta alla sicurezza del prestito.

Evidentemente falsa. Queste espressioni sono per lo meno estraordinarie, quando al contrario era evidente la fornitura delle vele fatta al naviglio. In quanto al torto che poteva esser fatto al publico , noi non possiamo riconoscerlo. Che importava ai creditori personali del capitano, che si credesse il bastimento affetto in totalità o in parte? L'affezione verso il sovventore era essa valevole ? Ecco tuttociò che doveva giudicarsi.

I viaggi pel quale l' imprestito è fatto, poichè secondo l' art. 325 *la perdita non deve essere sopportata dal sovventore che per quanto si è verificata nel tempo e nel luogo del rischio.*

Noi diciamo, che la redazione del biglietto a cambio , e la notorietà publica del noleggio del bastimento per l' Avana indicavano bastantemente, che il prestito era fatto per il viaggio dell' Avana. Nel silenzio della convenzione a questo riguardo, la presunzione si è che il prestito sia fatto per il viaggio intiero di andata e ritorno. L'epoca e il luogo del

pagamento nel caso corroborano questa presunzione legale, e verificandosi la perdita dell' *Heureuse Felicie*, sia nel viaggio di entrata all'Avana, sia nel ritorno a Marsiglia, i biglietti di cambio sarebbero stati estinti dal sinistro maggiore. Niente dunque poteva conchiudersi per la insufficienza della enunciativa del viaggio.

Pertanto i biglietti prodotti dai sigg. Bernadac Regny e Comp. dovevano essere considerati più giustamente, e dovevano ottenere il privilegio reclamato nella distribuzione del prezzo fatta dal tribunale di Marsiglia.

(*Da Dag. Art.* 315)

NOTIZIE MARITTIME

Ancona 24 *Settembre* — Jeri dopo pranzo sopragiunse una forte borrasca con grosso mare e vento da G. ✠, e verso notte ingagliardì in modo straordinario, per cui cagionò la perdita di alcuni navigli nelle vicine spiaggie di sotto e sopra monte. Per ora si conosce a poche miglia d'Ancona sotto monte il naufragio di una barca austriaca con carbone, di cui si teme perduto tutto l'equipaggio, ed il naviglio in pezzi. Altra verso Fiumicino pure austriaca in pezzi con ricupero di una parte di equipaggio. Un napolitano a Sinigallia con mandorle, olio ec. per Venezia da Molfetta. Uno Schooner di bandiera greca a Fano con grano e dogarelle per Cefalonia da Trieste.

Dublino 18 *Settembre* — Il *Rival* cap. Fackson da Clyde per Genova investì a Vicklow Banhs, e si sommerse: l'equipaggio è salvo. Due barche con 9 uomini entrarono nella sera del 15 corrente nel distretto di Greystown, e testificarono appartenere al *Rival* da Clyde per Genova con carico di ghisa. Il bastimento si affondò sulle alture di Tnstar.

Trieste 22 *Settembre* — Il cap. Claich riferisce che il 26 Agosto p. p. trovandosi nella latitudine 37. 32 Tramontana e longitudine 19. 49 Levante del Meridiano di Greenwick alle ore 1. 50. p. m. intese una forte scossa di terremoto sussultorio, che fece scricchiolare il naviglio in modo spaventevole: la durata della scossa fu di due minuti secondi.

Cagliari 15 *Settembre* — Jeri approdò quì di rilascio la nave austriaca *Temi* carica di carbon fossile diretta per Costantinopoli. Riferisce il capitano, che alla distanza di 25 miglia a Scilocco — Levante del capo Carbonaro vide uno scuner capovolto con il nome *Trithjos Bergen*; aveva tre rombi dal lato destro, e tagliato l'albero di trinchetto e tutto il rame levato. Il bastimento pareva nuovo, vacante, con boccaporti aperti.

Ancona 27 *Settembre* — Ecco nota dei sinistri cagionati dalla borrasca del 23 corrente.

A poche miglia a ✠ del nostro porto trabaccolo austr. *Vanto* pad. N. Pachich da Porto Re a quì, naviglio ed equipaggio perduti intieramente.

Nello stessa posizione naufragò una barca pescareccia il di cui equipaggio potè salvarsi.

Tra Monte Santo e Recanati trabacolo austr. SS. Antonio e Clemente pad. A. Perugini da Lissa per Venezia, perduto. L'equipaggio è salvo.

Nella spiaggia di Fermo è colata a fondo sotto l'ancora la nave austr. *Imperatrice* di 700 tonn. cap. G. Tomassinich da Brindisi per Fiume in zavorra. L'equipaggio con un passeggiero è salvo.

Sulla punta della scogliera delle Torrette poche miglia a P. di quì andò in pezzi il trab. austr. *Iride* pad. Duncovich. Tre uomini dell'equipaggio si sono perduti.

Sulla spiaggia di Senigallia si arrenò il trab. nap. *San Vincenzo* cap. Spadavecchia: il naviglio ed il carico sono ricuperabili: l'equipaggio è salvo.

Sulla spiaggia di Fano il brig. gr. *Costantino* cap. Furla. Bastimento e carico perduti; l'equipaggio è salvo.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

27 Settembre

ARRIVI — Merovec (vap.) cap. Biot da Marsiglia con merci.
S. Stanislao cap. Valandoccia da Sava con pietre.
Teresa pad. Di Giovanni da Roma con pozz.
Costante cap. Di Macco id. con lupini.
Concezione pad. De Bonis da Napoli vac.
PARTENZE — Annunziata pad. Volpe per Livorno, seme di lino.
S. Antonio pad. Majose id. con frutti.
N. S. del P. S. pad. Malinconico per P. Danzio vac.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

22 Settembre

ARRIVI — Filantropo pad. Savini da C. Vecchia con colon.
Tevere pad. Dellovo da Corneto con tavoloni.

26 detto

Fenice pad. Sernia da Terracina con grano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Un *memorandum* della sublime Porta alle Potenze amiche in data 8 *Zilkadè* 1270 (4 Settembre) fa noto che malgrado l'abbondanza dei raccolti, crescendo il bisogno dei cereali per le armate turche e per le alleate, la Porta permette di estrarre i grani da tutti gli scali suoi del Mediterraneo, ma sotto condizione che vengano trasportati nel porto di Costantinopoli e non altrove.

Un dispaccio telegrafico del Vice-Console del Belgio a Odessa annunzia che la esportazione dei cereali è stata proibita in quel porto sino a nuovo ordine.

Parigi 17 *Settembre* — Sui diversi mercati della Piccardia i grani sono leggermente ribassati: però su tutti gli altri l'aumento ha fatto altro progresso. Devesi peraltro credere che i prezzi sieno al loro più alto grado, e che tosto si avrà maggiori braccie per trebiare, i coltivatori vorranno approfittare dei prezzi attuali.

Genova 21 *Settembre* — Finora poche sono state le operazioni in grani. Abbenchè questi giornalmente abbondino dal Piemonte, pure alcuni speculatori e consumatori hanno dato luogo che i prezzi aumentassero di qualche lira, ma essendo sopragiunti maggiori arrivi ritornarono ai prezzi di L. 46 per le qualità del Piemonte e 46. 10 per le qualità migliori di Romelia, corrispondenti a fr. 32. 80. a 34 il tutto per ogni 95 Kil.

Ancona 26 *Settembre* — Nei passati giorni si fecero acquisti nei grani, rubbia 6 a 700, roba del nostro territorio da paoli 82 a 83 per commissioni giunte da Roma.

Marsiglia 15 *Settembre* — Il favore nei grani che si manifestò nella scorsa settimana non fu di molta durata e gli affari ritornarono in calma e vi è tendenza al ribasso. Si sono venduti dei grani duri di Affrica per i primi sei mesi dell'anno prossimo a fr. 37, per i due ultimi ed i due primi a fr. 36. 50 per i quattro ultimi a fr. 37. Attualmente li cederebbero a 25 cent. sotto. Grani duri di Affrica disponibili 38. 25. Si aspettano diversi carichi d'Alessandria, quali si offrono a consegnare da 26 a 27 secondo il merito.

COLONIALI — *Marsiglia* 20 *Settembre* — Molto favore si sviluppa nei caffè, e per i zuccari abbiamo non lieve aumento. Si sono fatti affari in biondi avana da 30 a 34. 50. e in pilés raffinati a consegna per quantitativo importantissimo a prezzo ignoto. Pare che l'acquirente vorrà rivendere a 36 fr. circa solite condizioni. Per la merce disponibile si chiede fr. 36. 50.

Londra 14 *Settembre* — Caffè Ceylan nativo fermo in buona domanda da 45 s. a 45 e D. 6 e in poca quantità. Si sono fatti molti affari nelli zuccari delle piantagioni britanniche senza variazione di prezzo. Nelle qualità estere non vi è disposizione ad operare per partite quitate, ed agl'incanti i prezzi delle qualità basse si sono appena mantenuti. Di Cuba 930 botti, 12 terzaroli, e 3000 casse si sono soltanto in parte venduti, bianco 38 s. a 44 s. D. 6, biondo 31 s. D. 6, scuro 30 a 31 s. 800 d. Avana biondo da 32 s. a 38 s. D. 6. 145 botti portoricco scuro 30 s. D. 6 biondo 32 a 37 s. D. 6 400 casse Avana all'interp. ritirate da 28 s. a 29 s. D. 6 umido 24 s. D. 6. a 25 sc. Raffinati inglesi senza variazione con affari discretamente importanti: lumps basso e fino per la bilancia 43 a 48 s. Pilè domandati per la esportazione a pieni prezzi.

Anversa 16 *Settembre* — Nei caffè non abbiamo variazione: i prezzi di tutte le qualità si sostennero, e la domanda per quanto poco animata fu peraltro regolare. Di S. Domingo le vendite ammontano a 2400 sporte delle quali circa 1100 si sono ritirate per l'esportazione a 27 ½

c. all' interposito. Il Brasile ebbe l' impiego di 2950. sporte sotto vela: il prezzo pagato è di 26 1|4 C. all' interposito. La vendita dei Giava fu meno corrente e si esitarono 100 sporte da 32 ½ a 34 C. Quit.

Amburgo 15 *Settembre* — Le transazioni della settimana nei caffè erano nuovamente considerevoli a prezzi invariati essendosi venduti 7000 sacchi Rio da sc. 4 a 5 1|8, 4500 sacchi Santos da 4 3|8 a 5 1|4, 6200 sacchi S. Domingo da 4 ½ a 5, e 3000 sacchi La Guayra da 4 a 5 7|8. Gli zuccari sono animati: circa 2600 casse Avana furono vendute da M. 13 a 21; 5600 sacchi Pernambuco bruno, 100 cassoni e 500 sacchi Bahia bruni da 12 ½ a 13 3|8, e 100 botti zaza mascavato a prezzi invariati. I raffinati sono in moderata domanda, ma fermi: raffinati ord. a fini sc. 3 3|4 a 5, Melis olandese e Belgi 2 ½ a 3 1|4, lumpen d. 2 7|16 a 2 11|16.

VINI E SPIRITI — *Marsiglia* 21 *Settembre* — Nei spiriti abbiamo delle operazioni a vantaggio de' venditori. La merce di Spagna è solita a 183, e non crediamo difficile nuovo aumento.

Bercy 18 *Settembre* — Le transazioni sono discretamente attive per Parigi e le vicinanze. I prezzi si mantengono fermi.

COTONI — *Havre* 18 *Settembre* — Oggi il mercato dei cotoni fu più attivo. Col dispaccio di Liverpool sappiamo che a N. Jorck il 6 corrente il mercato era in calma. I prezzi erano nominali a 9 5|8. c. pel Middling Luigiana, 9 ½ sul Mobile a 9 3|8 sul Giorgia.

SETE — *Milano* 19 *Settembre* — Poche novità intorno alle circostanze del commercio serico sulle piazze di consumo.

CANEPA — *Carmagnola* 20 *Settembre* — Mercordì il mercato canape era grosso di circa 600 quintali, ma i prezzi salirono un rialzo di 3 a 4 fr. ogni 100 Kil. Le prime qualità si sono vendute a fr. 74, 76 e fino 77. 50: le mercantili fr. 72 a 73 e le inferiori fr. 70. Tutto fu venduto prima di mezzodì.

Ferrara 21 *Settembre* — Mantiensi lo spirito ed il sostegno per la canapa, anzi nella presente settimana si ottennero i maggiori prezzi in Nap. 60 il migliajo.

TINTORIE — *Amburgo* 15 *Settembre* — Una partita legno Lapan Rimas fu trattata a M. 1 ½ Carnaca (Cipros) 23 Agosto. Gli alizzari valgano 6 3 ½ a 25|40 l' occa.

METALLI — 15 *Settembre* — Parecchie partite di stagno Banca furono disposte un po al di sotto di sc. 12 1|4. Le vendite di zinco ascendevano a 7500 cent. disponibile e da consegnare da M. 14 a 14. 2.

BORSE

Parigi 25 *Settembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	99	—	Chiusura . . . Fr.	—	—
3 0|0 contante . . . . „	75	10	„ . . . . „	75	20

Vienna 24 *Settembre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	85	1|4	Prest. Lomb. Ven.. . F.	93	—
Londra 3|m . . . . „	11	28	Agio dell'argento per cent.	19	1|4

Genova 26 *Settembre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	89	—	Cambj - Roma 30 g. . „	502	—
Prestito romano . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . . „	100	—

Livorno 27 *Settembre*

Roma 30 g. . . . . „	613	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	1|2
Ancona „ . . . . . „	611	—	Londra „ . . . . . . „	29	65

	Roma 22 *Settembre*			26 *Settembre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	45	——	99	45
Augusta 90 g. . . . . „	49	60	——	49	20
Bologna 30 g. . . . . „	99	55	——	99	55
Firenze „ „ . . . . . „	16	18	——	16	05
Genova „ „ . . . . . „	19	54	——	19	40
Lione 90 g. . . . . „	19	42	——	19	28
Livorno 30 g. . . . . „	16	18	——	16	09
Londra 90 g. . . . . „	485	—	——	481	50
Marsiglia „ „ . . . . „	19	42	——	19	30
Milano met. 30 g. . . . „	16	57	——	16	40
Napoli „ „ . . . . „	88	50	——	88	30
Parigi 90 g. . . . . „	19	53	——	19	30
Trieste „ „ . . . . „	41	50	——	41	30
Venezia met. 30 g. . . . „	16	47	——	16	30
Vienna 90 g. . . . . „	41	30	——	41	30
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	84	25	——	84	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	—	——	94	25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	215	—	——	215	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	84	50	——	84	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	75	—	——	75	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . . „	68	50	——	68	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 28 *Settembre.*
Grano nostrale sc. 9 a 10. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 27 *Settembre.*
Grano sc. 9. 75 R.
Favetta sc. 8 80 R.
Olio d'Oliva B. 39 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 60 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 7. 30 il rub.

ANCONA — 27 *Settembre.*
Grano sc. 8. 25. a 8. 50. R.
» Sotto Monte sc. 8 a 8 10.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 25 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 4. 80. a 5.

RAVENNA — 27 *Settembre.*
Grano sc. 5. 20 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 21 *Settembre*
Grano n. sc. 19. 53 a sc. 20. 46 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 12 46 a 13. 48 id.
Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 20.
Avena sc. 7. 49. a 8. 41. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Vavino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 5. 23 a 5. 58 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 74 a 3 11 mastello.

ROMA 28 *Settembre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55 a 60 le L. 10.
» Perugini B. 55 a 65 id.
Vacche perugine B. 52 a 59 id.
» Romane B. 59 a 60.
Vitella Campareccia B. 58 id.

CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 4. 55 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 1. 60. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Farro sc. 2. 20.
Favine nuov. sc. 8.
Fagiuoli sc. 13. 68 a 15. 64.
Grano ten nost. 1. q. sc. 12. 40 a 12. 45 R.
» Id. delle Marche sc. 11.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 13.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 50.
» » 2. q. sc. 11. a 11. 30.
» di montagna sc. 10. 05. a 11. 50.
Riso 1. q. sc. 4. 10 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 60.
Granone nostr. sc. 8. a 8. 15.

COLONIALI
Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 50 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 15. id.
» Java fino bleù sc. 15 id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 75 id.
Caccao marignone sc. 8. id.
Pepe forte sc. 9. 90 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 25 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 50 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 90.
» Olanda dop. raff. sc. 8. 30 id.
» 3. qual. sc. 7. 45 id.
» 2. q. sc. 7. 70 id.
» 1 q. sc. 8 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi sc. 6. 10 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI
Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 19. 75. lib. 100.
Formaggio parmig. strav. sc. 19. 50. id.
Potassa sc. 36 a 37 lib. 1000.
Olio di Vetriolo sc. 5. 25. a 5. 50. lib. 100.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. a 10. Bar.
Pozzolana grezza baj. 18 a 21. la carretta.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Lana filittinese sc. 15. 75.
d. Pugliese sc. 16. 65.
Seme di lino sc. 10. 50. a 11.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Grasso sc. 6 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI
Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 18 a 20.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 96. la B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 56. id.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 27. Bar.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 2. 50 a 3 —
» sui Scudi interi nuovi. » 2. 60 a 3 10
» » pezzi da 5. franchi » 3. 50 a 4 —

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE